IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 214. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 4 Agosto 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenni di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

La conversione delle "Priorités,

(MEMORIA DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA)

Abbiamo annunziato l'altro ieri la memoria che la Camera di commercio di Roma, quale rappresentante del Sindacato dei portatori italiani di titoli del Debito pubblico ottomano, costituito dalle Camere di commercio del regno, ha pubblicato sulla avvenuta conversione delle *Priorités*, che si vorrebbe estendere ai *Lots turcs*.

A bene comprendere la questione, riassumiamo sommariamente le origini e le fasi della controversia.

Nell'aprile 1890 il Consiglio d'amministrazione del Debito pubblico ottomano stipulava col governo turco e con la Banca Ottomana una convenzione in forza della quale le obbligazioni privilegiate 5 0\0 dette *Priorités*, che non facevano parte dell'Iradè del 1881, furono convertite in obbligazioni 4 0\0, modificando in pari tempo il termine del loro ammortamento che dal 1906 fu portato al 1934.

In tal modo la somma annuale di 590.000 lire turche, che nel 1906 sarebbe andata a profitto dei creditori delle diverse serie del Debito ottomano, non potrà più andare a loro profitto che 28 anni più tardi.

Questa conversione era congiunta ad altra di titoli non appartenenti al Debito pubblico e ad un prestito a favore del Tesoro imperiale, talchè l'operazione finanziaria rappresentava la cospicua somma di oltre 330 milioni di franchi.

Orbene una operazione di tanta importanza finanziaria e di tanta gravità per le sue conseguenze giuridiche, non fu mai oggetto di preposta prima del giorno, nel quale il Consiglio fu improvvisamente chiamato a deliberarla.

Ed appena presentata, nella seduta 2 aprile 1890, la conversione delle *Priorites 5 0\0* fu approvata senza quasi discuteria, assente il Delegato tedesco, autorizzato il presidente Caillard dal delegato francese Aubaret a sottoscriverne il contratto.

Nell'adunanza del Consiglio d'amministrazione del 21 aprile, il delegato tedesco, assente, come si disse, nella precedente seduta, deplorava però la fretta con la quale era stata approvata la conversione e la mancata promessa di avvertirlo, perchè avesse potuto personalmente assistere alla discussione, e riservava il suo giudizio tanto sul merito, che sugli effetti.

Il governo ottomano, alla sua volta, preoccupato da quelle osservazioni, impose che la Convenzione intervenuta il 14 aprile fosse approvata in virtù di *poteri speciali*, che all'uopo dovevano essere conferiti.

Siffatta giustissima richiesta non ottenne risposta e la Convenzione venne nuovamente sottoscritta il 30 aprile 1890.

Il Consiglio d'amministrazione e per esso i signori Caillard ed Aubaret la sottoscrissero essenzialmente in virtù di poteri speciali, che essi affermano loro conferiti dai sindacati rappresentanti i portatori.

E qui è il punto principale della vertenza.

***

A tacere degli altri sindacati e limitandoci soltanto a quello dei portatori italiani, sta in fatto, che la nostra Camera di commercio non ha notizia di alcun atto, dal quale risulti che dal 14 al 30 aprile 1890, i poteri speciali di cui sopra, siano stati realmente conferiti. Laonde essa afferma solennemente, nella memoria che ci sta sott'occhio, « che nelle suaccennate dichiarazioni di poteri non poteva comprendersi il suo nome perchè non data nè richiestale la facoltà di aderire. »

« Imperocchè sta in fatto che la Camera di commercio di Roma non fu mai, dal Consiglio d'amministrazione del Debito pubblico ottomano richiesta nè direttamente nè indirettamente del suo consenso per le operazioni compiute con la convenzione del 30 aprile 1890. »

E ciò è anche confermato da una lettera del comm. Mancardi, Delegato italiano nel Consiglio d'amministrazione del Debito turco.

La conversione adunque che fu conclusa, senza il consenso dei portatori dei titoli ottomani, man mano che venne a conoscenza del pubblico, sollevò tra essi, e specialmente tra i portatori dei *Lotti Turchi*, dimenticati nella conversione delle *Priorités*, malumori e controversie.

Il Consiglio d'amministrazione con due successive deliberazioni del maggio e dell'ottobre 1890 statuiva prima di attribuire ai *Lotti Turchi* l'aliquota loro spettante sulla somma annua destinata all'ammortamento dei titoli della serie *D;* poscia modificava questa deliberazione e attribuiva loro un'aliquota molto inferiore.

***

In tale stato di cose alcuni portatori tedeschi e poi altri italiani, nel 1891 presentarono proteste formali contro il Consiglio d'amministrazione.

La Camera di commercio di Roma, cui furono comunicate queste proteste, fu sollecita a rispondere che « non aveva mai dato al Delegato italiano alcuna facoltà di sottoscrivere la Convenzione del 1890, e concludeva la sua dichiarazione con le seguenti parole testuali:

« Di fronte a tale gratuita asserzione questa Camera deve protestare, siccome solennemente protesta di non avere non solo e in nessuna guisa facoltizzato *giammai* il comm. Mancardi ad acconsentire la conversione di cui si tratta, ma eziandio di non essere mai stata interpellata nè dal Consiglio nè dal Delegato italiano, onde avere il consenso richiesto dall'art. VII dell'Iradè imperiale per la conversione ed unificazione del Debito pubblico ottomano. In tale stato di cose le lagnanze dei portatori italiani contro questa Camera non hanno manifestamente, nè potevano mai avere alcun fondamento. »

Intanto i portatori tedeschi, vedendo che i loro reclami rimanevano inascoltati, ricorsero ai tribunali, iniziando processi, vuoi contro la persona del delegato inglese, vuoi contro tutti i membri del Consiglio.

Il quale, di fronte alle azioni giudiziarie, diramò nel gennaio 1892 una circolare, colla quale non solo eccepiva la incompetenza dei tribunali aditi dalle parti, ma negava a qualunque tribunale la facoltà di giudicarlo e di giudicare singolarmente i suoi membri, esprimendo la persuasione di ottenere l'approvazione dei Sindacati pei portatori.

E nella circolare, diretta alla nostra Camera di commercio, chiedeva l'appoggio del governo italiano per mettere termine ad azioni giudiziarie, atte a screditare la Turchia ed a danneggiare gli interessi dei portatori dei titoli.

A tale richiesta la nostra Camera di Commercio non aderì.

Intanto i portatori italiani, nel gennaio scorso intimavano alla Camera di commercio una protesta giudiziale, ritenendola responsabile della seguita conversione; ed, a sua volta, la Camera stessa intimava una contro-protesta al presidente del Consiglio d'Amministrazione del Debito ottomano. Ma non otteneva nessuna risposta.

***

Erano le cose a questo punto, quando, nel febbraio scorso, il Consiglio suddetto concedeva, in favore dei *Lotti turchi*, l'aumento nella misura richiesta con gli atti giudiziari e domandava alla Camera di commercio di Roma di aderire alle modificazioni dell'attuale regime dei *Lotti turchi*.

La nostra Camera di commercio che si avvide come il consenso richiesto implicava una ratifica alla seguita conversione delle *Priorités*, avvenuta senza suo consenso, anzi a sua insaputa, dichiarò la necessità di convocare anzitutto un'assemblea dei portatori italiani.

Il Consiglio si negò di riconoscere in nessun caso carattere ufficiale ad una tale assemblea.

La Camera non si diede per vinta e fece al Consiglio d'amministrazione il seguente dilemma: O i Lotti Turchi non fanno parte del Debito fissato nell'art. 3 dell'Iradè, ed in questo caso era inutile domandare a questa Camera l'adesione dei portatori italiani, perchè l'art. 7 non sarebbe applicabile; o è vero il contrario e questa Camera crede necessario convocare l'assemblea dei portatori italiani.

Il Consiglio d'Amministrazione di Costantinopoli si provò a confutare questo dilemma, ma in conclusione chiedendo una sanatoria per la conversione delle *Priorités*.

Sottoposto il 20 maggio scorso dal presidente comm. Tanlongo il grave quesito alla Camera, questa lo incaricò di continuare a tutelare in avvenire, come in passato ha lodevolmente fatto, con la stessa opera efficace, i diritti del sindacato delle Camere italiane e dei portatori italiani.

La deliberazione fu comunicata al Consiglio di Costantinopoli insistendosi per la convocazione di una assemblea dei portatori italiani.

Mentre si attendeva di conoscerne gli intendimenti e le decisioni, improvvisamente venne fuori l'*Agenzia telegrafica* di Costantinopoli (18 maggio) con il seguente dispaccio:

« Nei circoli finanziari si manifesta una certa animosità contro la Camera di commercio di Roma, che sola colla sua attitudine impedisce l'entrata in vigore delle misure per migliorare la situazione dei portatori dei Lotti. L'ostruzione italiana è qualificata incomprensibile di fronte alla minima cointeressenza degli italiani nei Lotti.

Come è noto, il *Popolo Romano* rispose dimostrando che l'attitudine della nostra Camera non poteva essere nè più retta nè più corretta. Poichè la questione non stava nel numero dei portatori di *Lotti turchi* in Italia, ma nel sapere se il suo consenso era o no necessario, secondo la competenza assegnatale dall'Iradè.

Il Governo italiano, interpellato in proposito dalla nostra Camera di commercio, ne approvò interamente l'operato.

Intanto avendo il delegato italiano per preghiera avuta dal Consiglio, telegrafato alla Camera per chiedere se non reputasse opportuno desistere dalla presa deliberazione, essa rispondeva il 27 giugno che non aveva alcun motivo per modificare la propria decisione.

Poi confermando tale risposta telegrafica, la Camera inviava il 30 giugno scorso al delegato italiano una lettera, colla quale insisteva sui motivi, che rendono indispensabile la convocazione dell'assemblea dei portatori italiani, e dimostrava gli effetti giuridici, che scaturiscono dall'avvenuta conversione delle *Priorités*.

***

Tale l'*historique*, come dicono i francesi, in linea di fatto; ci occuperemo in altro numero della questione in linea di diritto.

Le Casse di risparmio

La *Perseveranza* si stupisce delle lodi al ministro Lacava, che si sono lette in molti giornali, per la sua recente circolare sul saggio degli interessi sui depositi presso le Casse di risparmio e, nota discordante nel coro di quelle lodi, biasima acremente l'intervento del governo in una questione, che dovrebbe, a suo avviso, essere intieramente lasciata all'iniziativa privata.

Sebbene il rimarco della *Perseveranza* non ci tocchi, perchè noi, pobblicando in sunto quel documento, ci siamo astenuti da ogni commento, tuttavia non possiamo non riconoscere essere appassionate ed esagerate le odierne censure della egregia consorella milanese.

Infatti, che cosa si è proposto il Ministero di agricoltura e commercio con quella circolare?

Una cosa semplicissima; di invitare cioè le Casse di risparmio a riflettere se l'interesse del 5 per cento, accordato ai depositanti, non fosse eccessivo e potesse produrre conseguenze disastrose per l'Istituto, per il depositante e per le industrie in genere.

E per verità, quando un Istituto paga un tasso di interesse del 5 per 100 sui depositi, questo Istituto non può a meno, tutto sommato, di accordare il credito, tanto ipotecario, che chirografario, ad un tasso non inferiore dell'8 per cento.

Se così non fosse, si può stare sicuri che ben presto il depositante vedrebbe sfumato il frutto dei suoi risparmi.

Potrebbe la *Perseveranza* indicarci una sola Cassa di risparmio che, pagando il 5 per cento sui depositi, li rinvesta a meno dell'8 per cento?

Ora se ciò è, come noi crediamo, basta questo solo fatto per giustificare le preoccupazioni del Ministero di agricoltura e la sua circolare, che mirava appunto a facilitare alla piccola industria ed all'agricoltura il credito a condizioni meno onerose.

Imperocchè non bisogna dimenticare le origini e gli scopi delle Casse di risparmio, che precisamente per raggiungerli sono circondate da privilegi ed hanno facilitazioni fiscali, che non si accordano agli altri Istituti di credito ordinario.

Sta bene essere liberali impenitenti, come si proclama la *Perseveranza*, ma diventa una offesa alla libertà l'azione delle Casse di risparmio, quando, uscendo dai confini di quella determinata cerchia, nella quale soltanto esse possono e debbono operare, invadono il campo degli Istituti di credito ordinario, i quali, se dànno il credito all'8 per cento, non hanno però i privilegi, dei quali godono le Casse di risparmio stesse.

Sicchè, per conchiudere, se la circolare dell'on. Lacava può dirsi un atto di savia amministrazione, per il quale certamente l'on. ministro stesso non aspirerà alla corona civica, nè le lodi devono essere soverchie; certo è che non doveva neppure provocare i severi apprezzamenti della *Perseveranza*.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 3. — Il principe di Bulgaria è qui arrivato.

(N) **Parigi**, 3, 3 pom. — Il signor du Boys, sotto direttore delle cancellerie al ministero degli affari esteri, è stato nominato dallo Czar commendatore dell'Ordine di Sant'Anna.

(S) **Parigi**, 3. — Secondo l'*Echo de Paris*, il presidente della Repubblica, Carnot, riceverebbe fra poco il Collare del Toson d'Oro.

(N) **Bruxelles**, 3, 2,40 pom. — Il duca d'Aumale, testè arrivato a Jemelle, dove fu ricevuto dalla Regina dei Belgi, si tratterà alcuni giorni al castello di Ciergnon.

(N) **Berlino**, 3, 2,45 pom. — La contessa di Parigi, che trovavasi in cura a Marienbad, si è recata a Bayreuth ad assistere alle rappresentazioni wagneriane.

(N) **Parigi**, 3, 3,10 pom. — In causa della assenza dell'ambasciatore signor Mohrenheim e del signor Nicola de Giers, che si è recato in Russia presso suo padre, l'ambasciata di Russia qui sarà temporaneamente diretta dal conte Brevern de la Gardie.

(N) **Vienna**, 3, 2,20 pom. — Si fanno commenti sopra il viaggio del generale conte Szapary in Rumania e sulla udienza concessagli al castello di Sinaia dal Re Carlo.

Si crede che il generale sia andato colà per desiderio espresso dalla Corte rumena e che sia incaricato di una missione politica.

(N) **Londra**, 3, 2,20 pom. — La Regina ha conferito al Lord Mayor di Londra l'ordine di S. Michele e San Giorgio.

Il nostro commercio coll'Egitto

Il commercio fra l'Italia e l'Egitto nel primo trimestre del 1892 è rappresentato dalle seguenti cifre complessive:

	1891	1892	Differ. nel 1892
Importazione dall'Italia L. eg.	65,716	67 899	+ 2,183
Esportazione per l'Italia »	195,801	176,393	— 19,508
Totale L. eg.	261,517	244,292	

Il R. console generale italiano al Cairo osserva che l'Italia occupa il 6° posto nel commercio dell'Egitto coll'estero, e non sembra che le sue operazioni con questo paese siano in quella via di sicuro incremento, in cui dovrebbero trovarsi in grazia dell'impianto avvenuto fra noi di nuove industrie e della vicinanza delle nostre alle coste egiziane.

E' vero però, esso soggiunge, che non poche merci di produzione italiana, giungendo nei porti dell'Egitto su navi di bandiera estera, e principalmente del Lloyd austriaco che le trova raccolte a Trieste, passano per merci di altri paesi.

Ad ogni modo noi dovremmo rappresentare in Egitto una parte ben più importante, tanto avuto riguardo al numero della nostra colonia, quanto alla speciale natura di alcuni nostri prodotti.

Così ad esempio la importazione del vino, la quale prometteva di farsi sempre più considerevole ed aveva già superato la francese, compresi anche i vini finissimi, non ha seguito un progresso. Eppure non vi era quasi casa o pubblico spaccio in Egitto, ove non si cousumasse vino d'Italia e più specialmente Chianti.

La ragione del ristagno sta in questo, che per vini del Chianti si fanno passare miscugli di vini di Grecia, Cipro, Soria ed altre parti dell'impero ottomano.

Attiva è invece la spedizione di vino in botti dalla Sicilia, col quale si fanno dei tagli ed il vino così contraffatto si infiasca e si vende per Chianti. Ciò che disgusta i consumatori.

Sono pure causa di malcontento le continue sottrazioni che si verificano nei vini in casse, praticate con una abilità e sicurezza che fanno supporre esista un'associazione a questo scopo organizzata.

Anche l'olio di oliva non ha quel vasto smercio cui parrebbe destinato, e l'Inghilterra ne importa una quantità maggiore. A ciò contribuiscono le miscele degli olii di cotone e di colza che screditano il nostro prodotto.

Non vi è neppure progresso nel commercio della carta e dei mobili, perchè i nostri produttori hanno il torto di destinare all'Egitto gli articoli più scadenti.

Anche il burro italiano non ha in Egitto il dovuto credito. Quasi nulla la importazione dei tessuti di seta, che pure potrebbero trovare colà un eccellente mercato. Lo stesso dicasi di molti altri generi, come i medicinali, i saponi, le conserve alimentari, le candele, le carte da parati, i tessuti di cotone, le mercerie, i cappelli, i fiammiferi, ecc.

Quanto all'esportazione per l'Italia, essa ha una qualche importanza soltanto per pochi generi destinati al nostro consumo interno, quali grano, granturco, orzo, ecc., ed alle industrie, come lo zucchero greggio e il cotone.

Il riassunto dei dati suesposti, dimostra che la nostra esportazione dall'Egitto, pur essendo limitata a pochi articoli, in causa della mancata richiesta di cereali, discendendo nel primo trimestre 1892 di lire egiz. 19,408 al disotto del corrispondente trimestre 1891, rappresentò nel 1892 un valore di 176,393 lire egiziane, pari a lire italiane 4,572,724.

Invece la importazione italiana in Egitto fu soltanto di lire egiz. 67,899, uguali a lire italiane 1,760,180.

Una sì grande disparità di cifre non deve passare inosservata.

Molti degli articoli dei quali vi è richiesta in Egitto, li produciamo noi come altri. Se non ci sono domandati, vuol dire, o che la loro qualità è meno buona, o il prezzo ne è esagerato, o che manca in Italia quella attività che assicura alle altre nazioni un posto conveniente dappertutto dove è possibile uno spaccio proficuo ai loro prodotti.

La conferenza internazionale monetaria

Abbiamo letto in qualche giornale che la conferenza monetaria di Washington è andata in fumo.

La notizia, per le informazioni che ne abbiamo, non è esatta, nulla essendo intervenuto, dopo l'invito alla conferenza fatto dal governo degli Stati Uniti d'America, che abbia modificato, nè nella sostanza, nè nella forma, la prima comunicazione di quel governo, il quale ne indiceva la riunione in Washington.

Vero è che in taluni giornali di oltre Alpi si è accennato alla convenienza di riunire la conferenza in Europa e di rimandarla a dopo l'elezione presidenziale; ma, lo ripetiamo, sono eventualità, che, allo stato delle cose, non hanno alcun fondamento ufficiale.

Tant'è che nella stampa austro-ungarica e tedesca, le questioni, che dovranno essere oggetto della conferenza, si sono, proprio di questi giorni, largamente studiate e discusse, e che il successo della conferenza si ritiene in quei due paesi assicurato dopo l'accettazione dell'Inghilterra.

Le grandi manovre 1892

L'on. ministro della guerra ha emanato le disposizioni di massima per le prossime « grandi manovre, » che eseguiranno, come fu già da tempo annunziato, i corpi d'armata VII (Ancona) e IX (Roma) sotto la direzione suprema del T. generale *Driquet* nobile *Edoardo*.

Ne riassumiamo le principali.

I comandi ed i servizi vari avranno, in massima, la formazione stabilita per il piede di guerra, con quelle riduzioni ed eccezioni, che sono imposte dalla minor forza delle varie unità tattiche, dalla breve durata del periodo di esercitazione e dalle esigenze del tempo di pace.

Sono destinati per le funzioni di *giudici di campo* i seguenti ufficiali generali e superiori, posti alla dipendenza del direttore superiore delle manovre:

Tenente generale: Ferrero cav. Annibale — *Maggiori generali:* Bruti cav. Bruto e Queirazza cav. Federico — *Colonnelli:* Cerruti cav. Alberto e Sanguinetti cav. Ippolito (Stato Maggiore); Bergonzio cav. Domenico (bersaglieri); Croce cav. Giuseppe (fanteria di linea); Binda cav. Bartolomeo (cavalleria) e Sterpone cav. Edoardo (artiglieria).

***

I due corpi d'armata di manovra, con effettivi rinforzati, che porteranno la forza dei reggimenti di fanteria e di bersaglieri alla metà circa di quella stabilita per il piede di guerra, ed aumenteranno proporzionalmente la forza dei reparti delle altre armi, avranno la formazione, di cui in appresso:

VII Corpo d'armata.

T. generale ***Morra di Lavriano*** conte ***Roberto***

13ª Divisione

T. generale *Secretant cav. Carlo*

Brigata Forlì (87° ed 88° reggimento).
» di M. M. (21° e 22° id.).
» di 4 batterie (11° id.).
Compagnia zappatori (1° genio).
Servizi accessori: Parco di artiglieria divisionale; Sezione da ponte; Sezione di sanità; Sezione di sussistenza.

14ª Divisione

M. Generale *Racagni* cav. Felice.

Brigata Pavia (27° e 28° reggimento).
» Toscana (77° e 78° id.)
Brigata di 4 batterie (18° reggimento).
Compagnia zappatori (1° genio).
Servizi accessori: Parco di artiglieria divisionale; Sezione da ponte; » di sanità; » di sussistenze.

Truppe suppletive (a disposizione)

7° reggimento bersaglieri.
1 battaglione bersaglieri M. M. (9°).
Reggimento cavalleria Alessandria.
2 brigate di tre batterie (2° e 14° regg.)
Servizi accessori: Sezione telegrafica-ottica; » di sanità; » di sussistenze

IX Corpo d'armata

T. generale ***Asinari Di S. Marzano*** cav. ***Aless.***

17ª Divisione

T. generale. *Bava Beccaris* cav. *Fiorenzo*

Brigata Aosta (5° e 6° reggimento).
» Savona (15° e 16° id.)
Brigata di 4 batterie (13° reggimento).
Compagnia zappatori (3° genio).
Servizi accessori: Parco d'artiglieria divisionale; Sezione da ponte; » di sanità; » di sussistenze.

18ª Divisione

T. Generale *Mocenni* nob. *Stanislao*

Brigata Brescia (19° e 20° reggimento).
» Umbria (73° e 74° id.)
Brigata di 4 batterie (13° reggimento).
Compagnia zappatori.
Servizi accessori: Parco di artiglieria divisionale; Sezione da ponte; » di sanità; » di sussistenze.

Truppe suppletive (a disposizione).

12° reggimento bersaglieri.
Reggimento cavalleria (Foggia).
2 brigate di 3 batterie 11° reggimento).
Servizi accessori: Sezione telegrafica-ottica; » di sanità; » di sussistenze.

La truppa avrà il completo equipaggiamento di guerra, salvo qualche lieve eccezione, specialmente nel quantitativo delle cartuccie a pallottola, che sarà quello di pace e dovrà portarsi tutto nello zaino.

Le batterie saranno tutte su 4 pezzi, 2 carri da munizioni ed un carro da trasporto; per le batterie da 7 tutte le vetture delle batterie saranno a 2 pariglie, per quelle da 9 saranno a 3 pariglie le vetture-pezzo, a 2 le altre.

Ogni comando di brigata di batterie avrà poi 1 carro da trasporto, 1 fucina da campagna a 3 pariglie e 6 cavalli di riserva.

I reggimenti di cavalleria saranno su sei squadroni.

I parchi divisionali avranno 2 carri per munizioni d'artiglieria, 3 carri per munizioni di fanteria, 1 carretta da battaglione, 6 cavalli di riserva.

Le compagnie zappatori avranno 1 carro leggiero da zappatori e 1 carretta da battaglione.

Le sezioni da ponte per zappatori saranno sulla formazione normale di guerra.

Le sezioni di sanità avranno 5 carri per feriti gravi ed 1 carro da trasporto a 2 pariglie.

Le sezioni di sussistenza 1 carro da trasporto ed 1 carretta che servirà anche per la rispettiva direzione di commissariato.

Le sezioni telegrafico-ottiche 1 carro stazione telegrafica.

***

Ogni individuo di fanteria di linea e di bersaglieri, armato di fucile o di moschetto mod. 1870-87 riceverà 28 cartucce da salve a polvere nera e numero 12 cartucce da salve a balistite. Ogni cavaliere, armato di moschetto, riceverà numero 24 cartucce da salve a polvere nera.

I carri per cartucce de' parchi porteranno ciascuno 26,000 cartucce da salve, e tanto queste cartucce quanto quelle per il rifornimento delle munizioni, saranno cartucce da salve a balistite.

I pezzi da 7 e da 9 da campagna avranno il seguente munizionamento in cartocci da salve e relativi cannelli fulminanti:

Brigate delle truppe supplettive.

Pezzi da 7 -	cartocci da salve		a polvere nera	70
	id.	id.	a balistite	20
Pezzi da 9 -	id.	id.	a polvere nera	60
	id.	id.	a balistite	20
Cannelli fulminanti (ordinari)				100
id.	id.		mod. 1891	30

Brigate addette alle divisioni.

Pezzi da 9 -	cartocci da salve		a polvere nera	89
	id.	id.	a balistite	30
Cannelli fulminanti (ordinari)				100
id.	id.		mod. 1891	40

***

Il servizio del vettovagliamento (pane, viveri e foraggio), presso le truppe alle grandi manovre, sarà fatto dalle sezioni sussistenze nel modo stabilito per le truppe in campagna.

Alle truppe sarà fatta giornalmente una distribuzione di caffè o di vino, od anche due di caffè, od una di caffè ed una di vino, secondo che ordineranno i comandanti di corpo d'armata. Le predette distribuzioni saranno da computarsi nelle distribuzioni annuali prescritte.

Ai quadrupedi sarà distribuita la razione normale di marcia.

Nelle marcie dei corpi per la radunata o per giungere alle loro sedi, al cessare delle grandi manovre si provvederà al servizio del pane, viveri e foraggi e della legna e paglia secondo le norme ordinarie.

***

La radunata delle truppe nei pressi di *Campello* (VII Corpo) e di *Spoleto* (IX Corpo) sarà compiuta entro il giorno 28 agosto.

Le esercitazioni principieranno il dì successivo 29, ed avranno termine il dì 5 settembse.

S. M. il Re, che assisterà alle ultime manovre, stabilendo il suo quartier generale a *Spoleto*, passerà, il giorno 6, le truppe in rivista nella piazza d'armi di Foligno.

Onoranze a Cristoforo Colombo

LA SPAGNA.

(S) **Huelva**, 2. — Una grande processione civica ebbe oggi luogo in onore di Cristoforo Colombo.

Si componeva delle autorità cittadine e delle corporazioni popolari. I delegati di Siviglia assistettero alla cerimonia. Grande folla.

Il ff. di Governatore Civile visitò i comandanti dello incrociatore inglese *Scout* e dell'incrociatore francese *Hirondelle*.

(S) **Huelva**, 3. — Le corazzate delle varie nazioni che si erano ancorate a Cadice, si trovano stamane al faro del giorno alla foce del fiume a Huelva per assistere alla partenza della caravella *Santa Maria* per l'America.

La squadra spagnuola si compone di quattro corazzate, di otto cannoniere e di avvisi, al comando del Ministro della Marina.

La caravella *Santa Maria* farà manovre a tutte vele spiegate in alto more. Il suo comandante disse essere soddisfatto degli esperimenti fatti dalla *Santa Maria* nel recarsi a gonfie vele dinanzi il convento di Santa Maria della Rabida.

In questo convento i restauri iniziati procedono con molta alacrità e dinanzi ad esso verrà innalzata un'alta colonna in onore di Cristoforo Colombo, visibile a grande distanza.

(S) **Huelva**, 3. — Alle ore 6 di questa mattina la caravella *Santa Maria* a vele spiegate, rimorchiata da una cannoniera partì da Palos, scendendo il fiume, seguita dalla flottiglia spagnuola. Alle 7 uscì al largo e fu salutata dalle salve e dagli *urrah* delle navi da guerra che non si potevano bene distinguere per il fumo delle salve e per la nebbia. La caravella seguì la rotta di Cristoforo Colombo. Alle ore 9 rientrò nel fiume.

L'ITALIA.

Genova, 3. — Oggi la città è in festa per il quarto centenario della partenza di Cristoforo Colombo da Palos, sulla caravella *Santa Maria*, alla scoperta dell'America.

Le vie sono imbandierate ed i balconi riccamente pavesati. Gli uffici pubblici ed i negozi a mezzodì vengono chiusi. Anche le navi del porto sono pavesate in segno di festa.

Giungono moltissimi forestieri. La città è animatissima.

Grande aspettazione per la passeggiata storica promossa dalla Società ginnastica lirica *Cristoforo Colombo*, col concorso del municipio e dei cittadini.

(N) **Genova**, 3, 23. — La passeggiata storica, simboleggiante la partenza di Cristoforo Colombo da Palos alla scoperta di un nuovo mondo, incominciò alle 5,20 pom.

Il corteo si formò nella palestra della Società Colombo in Bisagno, la quale era gremita di una folla immensa.

Nel fondo della palestra era preparato il padiglione reale, col trono e le armi di Castiglia.

Dopo data lettura del bando, ordinante ai cittadini di Palos di fornire gli equipaggi, entrò la Corte.

Vennero quindi lette le lettere, che confermano il grado di ammiraglio e di Viceré a Cristoforo Colombo. Il Re gli consegnò il bastone del comando e quindi lo congedò. Così pure la Regina. Poscia il corteo sfilò davanti ai sovrani, mettendosi in marcia, in mezzo agli applausi vivissimi della folla.

Ecco l'ordine del corteo:

Rodrigo Sanchez ministro delle armi, a cavallo, seguito da otto uomini a cavallo e dai musicanti di Palos con tamburi e sistri.

Martino Pinzon, primo comandante della *Nina*, a cavallo, seguito da un paggio e da uno scudiero pure a cavallo e dall'equipaggio, composto da un capo-manovra, di dodici compagni d'albero, ossia marinai, di dodici vogatori, di otto carpentieri e di quattro roncolieri.

Vincenzo Nanez, secondo comandante della *Nina*, a cavallo, con a fianco un paggio ed uno scudiero.

Ventiquattro armigeri sotto la scorta di un ufficiale.

L'equipaggio della *Pinta*, composto a sua volta di dodici marinai, quattro roncolieri, dodici vogatori, otto carpentieri, ventiquattro armigeri.

Il comandante la nave *Alonzo Pinson*, accompagnato da paggio e scudiero e precedente le quadriglie.

L'altro capitano *Diego de Arana* con a lato un paggio e uno scudiero.

L'equipaggio della *Santa Maria*, preceduto da un capo manovra, dai marinai, vogatori, carpentieri, roncolieri.

Gomes Rascon e *Cristobal Quintera*, proprietari della *Pinta* ed esperti nocchieri,

Gli ufficiali *Francesco Pinzon*, *Giovanni di Hengria*, *Fernando Garcia*, *Cristobal Garcia*.

Ventiquattro armigeri sotto il comando di un capo e otto trombettieri, precedenti il *Pregonero* (banditore).

Otto armigeri; l'alcade di Palos, seguito dal suo scudiero e paggio; la banda musicale di Siviglia seguita da popolani in costume del paese e dell'epoca.

Gli alcadi *Diego Rodriguez*, *Alonzo Cosio*, *Alvaro* e *Perez*, tutti a cavallo e nelle loro smaglianti divise e seguiti da due scudieri.

L'ufficiale *Ruiz Ruy Fernandez*, seguito da paggio e scudiero a cavallo.

Quattro mazzieri, precedenti *Giovanni da Penalosa* rappresentante i sovrani di Spagna, con a fianco il porta-stendardo, con scudiero e due paggi.

Cristoforo Colombo preceduto da quattro mazzieri, con in mano il bastone del comando e seguito da un brillante ed elegantissimo stuolo di cavalieri.

Essi sono: *il duca di Medina Sidonia, il duca di Medina Celi*, *Francesco Marchese* e *Giovanni Grimaldi*, ambasciatori di Genova, seguiti, come tali, dal vessillifero del patrio comune e dai quattro armigeri a cavallo, *Pietro Guttierez*, contabile della Corona, *Luigi di Sant'Angelo*, cancelliere della Corona, *Rodrigo de Escobedo*, notaio reale, *Bernardino de Tapia*, istoriografo della spedizione, *Bartolomeo Roldano*, *Vallejo Garcia*, *Fernando Perez* e *Diego Garcia*.

Seguivano un pelottone di armigeri, la banda di Huelva, 1 picadores, 1 banderilleros.

Chiudeva il corteo una massa di popolani e di armigeri a cavallo.

Il corteo percorse le vie della città secondo l'itinerario prestabilito e ritornò alle ore 8,30 pomeridiane, nella palestra della Società *Colombo* al Bisagno.

La folla numerosa, che si accalcava ovunque, lungo il percorso l'accolse con entusiasmo gettandogli dei fiori.

Anche i balconi e le finestre erano gremite di spettatori.

Nell'insieme la passeggiata può dirsi riuscita egregiamente, anche per la fedeltà storica.

La ricchezza delle armature, la varietà degli abbigliamenti pittoreschi, ricchi, multiformi ed a vivi colori, gli splendidi gruppi di cavalieri fra paggi, armigeri, popolani, marinai, facevano del corteo uno spettacolo grandioso, magnifico.

Il principe Giulietto Centurione Scotti, che rappresentava l'ammiraglio Cristoforo Colombo, si era truccato a meraviglia, facendosi una faccia assai somigliante ai ritratti che ne rimangono del grande navigatore.

Un incidente doloroso funestò la festa.

Giacomo Croce, giovane diciottenne, mentre si recava a vedere sfilare la passeggiata storica, passando per via Peschiera, colto da una sincope, spirò.

Il fratello Francesco, che rappresentava nel corteo Vincenzo Nanez, secondo comandante della caravella *Nina*, si ritirò immediatamente.

Il corteo si astenne di passare per via Assarotti, dove trovasi il palazzo Croce.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

I. Progetto per imbancamento sistematico dell'argine destro dell'Adige a Pettoragna (Rovigo).

Id. suppletivo di maggiori lavori al faro sulla Secca Riso presso Brindisi (Lecce).

Id. per lavori di riparazione nei torrenti Murillo e Castello, influenti del Purgatorio (Napoli).

Id. di difesa frontale a sinistra di Livenza al froldo Frattina (Treviso).

Id. d'alzamento del casotto delle manare con rialzo e prolungamento delle ali della chiavica Punta a destra di Reno (Bologna).

Id. di sistemazione di un tratto di strada comunale, in raccordo col 4° tronco da Mandanici a Roccalumera (Messina).

Id. suppletivo per la sistemazione del secondo tronco fra la strada provinciale Orsogna Tortona e l'abitato di villa S. Leonardo della provinciale n. 102 (Chieti).

Id. per una rampa d'accesso all'abitato di Cantiano lungo il tronco Ponte Voragine-Fano della strada Nazionale n. 44 (Pesaro).

Id. suppletivo per riparazione di danni lungo la terza sezione Cafaggio-Montepiero della strada provinciale n. 126 (Firenze).

Id. di variante per l'attraversamento del torrente Sauro, lungo il quarto tronco della provinciale n. 13 (Potenza).

Id. di consolidamento e di sistemazione di un tratto di ferrovia fra le progressive 16 + 176 e 16 + 550 del tronco San Mauro-Celie della Battipaglia-Castrocucco.

Id. per l'allargamento della piattaforma stradale lungo il tronco Caudela-Ponte S. Venere.

Id. per l'ampliamento del servizio merci a grande e piccola velocità e di allacciamento nella stazione di Mantova-Brescia-Ostiglia.

Id. particolareggiato per l'ampliamento definitivo della stazione di Casarsa.

Id. di un rifornitore con condotto d'acqua nella stazione di Castel di Sangro lungo la ferrovia Sulmona-Isernia.

Id. di consolidamento dell'acquedotto al km. 243 + 430 della ferrovia Eboli-Metaponto.

Id. di prolungamento della passerella pedonale attigua al ponte in ferro nel Marecchia lungo la ferrovia Ravenna-Rimini.

Perizia per la rimozione del binario di diramazione lungo la ferrovia Mestre-San Donà-Portogruaro.

Domanda del R. Capitolo di S. Barbara per ricostruire un fabbricato attiguo alla scarpa dell'argine destro di Secchia (Mantova).

Id. dell'Intendenza di Finanza di Novara per occupazione di una zona di spiaggia del Lago Maggiore.

Id. della signora Biraghi vedova Ferrari per concessione di un tratto di spiaggia del Lago Maggiore, e per autorizzazione di collocare un tubo di ferro per condottura d'acqua potabile sotto la strada nazionale N. 21 (Novara).

Condono di multa nella quale è incorsa l'Impresa Visentin per ritardata esecuzione dei lavori di manutenzione delle opere di verde nelle quattro sezioni di Po (Rovigo).

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Padova, 3, ore 12,10. — Il temporale di ieri ha prodotti danni enormi alle nostre campagne.

I vigneti sono devastati; il granturco in molti punti quasi perduto.

Treviglio, 3, ore 14,20. — Una violenta bufera con grandinata ha colpito la nostra città e le vicinanze.

Le case ebbero quasi tutte i vetri delle finestre infranti.

I raccolti delle campagne, che erano promettentissimi, sono completamente distrutti.

I campi e i vigneti sono una desolazione.

Forlì, 3, ore 15,30. — A Montesotto, Comune di Mordano, certo Cucchi, colono, d'anni 45, uccideva con una fucilata il fidanzato della propria figlia.

Il cognato dell'ucciso, certo Amantini, ventiquattrenne, poco dopo sopraggiunto, uccideva il Cucchi con due fucilate a bruciapelo.

L'Amantini fu arrestato dai carabinieri e per opera di qual sindaco, che era subito accorso sul luogo.

Chioggia, 3, ore 16,20. — E' fissata per domenica, 7, la grande festa marittima in onore di Cristoforo Colombo.

Alla mattina sarà solennemente tenuta in San Domenico la commemorazione del grande navigatore.

Poscia sarà offerto nei locali del seminario un pranzo ai marinai poveri, cioè a cento vecchi iscritti nelle matricole degli uomini di mare.

Alla sera in mare vi sarà riprodotto il ritorno trionfale della caravella capitanata dal Colombo, dall'America.

La caravella è stata esattamente riprodotta sul tipo esistente nell'arsenale di Venezia e sui testi d'archeologia navali.

Sarà montata da marinai in costume spagnuolo dell'epoca.

Dopo avremo grande festa notturna nelle acque di Vigo.

Milano, 3, ore 5,40. — Quel Giuseppe Baldoneschi, autore dell'uxoricidio, di cui vi telegrafai, avvenuto in una casa in via Campo Lodigiano, è stato arrestato oggi a mezzogiorno presso Como.

Le guardie di questura lo sorpresero mentre usciva dai boschi, diretto a piedi a Chiasso.

Sarà tradotto subito a Milano.

— *Ore 24.* — Il Baldoneschi, al momento dell'arresto, tentò di svenarsi con una temperinata al polso sinistro; la ferita non è grave.

Egli dichiara, che la moglie si ferì casualmente da sè durante il litigio.

— Certo Parenti, accalappiatore di cani, morsicato da uno di questi è morto oggi idrofobo.

Napoli, 3, ore 20,25. — L'assemblea dei presidenti ha fatta la proclamazione dei consiglieri comunali.

Entrano in Consiglio dodici clericali e quattro candidati dell'*Unitaria* essendosi proclamato eletto Summonte invece del povero Fratta morto la sera stessa dell'elezione.

— E' partito l'on. Rosano per Roma.

Si dice che stasera parta anche il prefetto.

Un assiduo ci scrive:

Non so quanto pagherei perchè qualche anima gentile mi dicesse o mi spiegasse questo *rebus*:

Il governo austriaco ha restituito sì o no all'Italia la *Corona di ferro*? Come va dunque che detto governo continua a distribuire croci della Corona di ferro di 1.a, 2.a e 3.a classe ai suoi sudditi?

— Davvero noi non sappiamo vedere ove sia il *rebus* e che abbia a vedere la restituzione della Corona di ferro, simbolo storico di sovranità, con un ordine cavalleresco che per quanto s'intitoli alla storica corona, ha caratteri puramente austriaci e non si può certo di punto in bianco sopprimere o cambiarvi nome rompendo una tradizione formale consacrata nell'araldica austriaca.

N. d. D.

A CAPRERA.

Maddalena. 3. — Il piroscafo *Venezia* è arrivato colla Commissione dei reduci dalle patrie battaglie, per la consegna della pergamena votata dal Comitato centrale per le onoranze a Giuseppe Garibaldi nel X anniversario della sua morte.

La Commissione si compone di Agostino Pasquinelli, di Mancini Gualterio, di Giovanni Dallacasa, di Luciani e Cardinali, superstiti dei Mille.

Essa venne ricevuta dal sindaco con una rappresentanza del Municipio.

Il sindaco, cav. Zicavo, ricevendo la formale consegna della pergamena, si disse orgoglioso di tanto onore, assicurando che il Municipio la terrà in gelosa custodia.

Il signor Pasquinelli gli rispose, dicendo essere di ciò ben certo per la cura diligente che il Municipio ha per quanto riflette le memorie dell'Eroe.

L'album fu sottoscritto dai membri della Commissione del Comitato e dalla rappresentanza del Municipio a ricordo della solennità.

Stasera ripartirà la rappresentanza dei reduci dalle patrie battaglie.

(S) **Maddalena**, 3 — Il Conte di Torino ha deposto una corona sulla tomba del generale Garibaldi ed un'altra corona vi fu pure deposta dai suoi compagni della Scuola di guerra.

Il Conte di Torino, il generale Padotti e gli ufficiali tutti apposero la loro firma nell'*album*.

E' partita la rappresentanza del Comitato nazionale per le onoranze al generale Garibaldi e fu salutata da una rappresentanza del municipio.

L'ETNA.

Catania. 3. — Ieri, mezz'ora dopo la mezzanotte, un forte terremoto fu segnalato dall'Osservatorio Etneo.

Si trovò alquanto franata in giro metà del cratere centrale. I crateri attivi si sono molto ingranditi. Si è riattivata la bocca settentrionale. La bocca meridionale è attivissima ed emette un'enorme cascata di lava, cui si unisce la colata del cratere orientale.

Iersera è apparsa una nuova grande colata al fianco orientale di Montenero.

Le lave inferiori avanzano lentissimamente.

Catania, 3. — Il terzo cratere si è riattivato e getta a grande altezza grosse bombe accompagnate da forti detonazioni, emettendo pure una quantità straordinaria di lava liquida scorrente rapidissima al sud, verso Montenero.

L'apparato eruttivo è imponente. La minaccia di un'invasione dei paesi vicini è allontanata finchè le nuove lave si sovrappongono alle antiche.

ATTI DEL GOVERNO

Magistratura. — Il *Bollettino giudiziario* ieri pubblicato, è magro assai.

Vedana Giuseppe uditore appl. alla R. procura del trib. di Bergamo è traslocato a Milano.

Contiene inoltre disposizioni varie concernenti una quindicina di vice-cancellieri e cinque notai.

Le condizioni sanitarie

(S) **Pietroburgo,** 3 — Secondo notizie ufficiali, il cholera decresce nel territorio del Volga, ma aumenta nel territorio del Don, compreso Rostow, dove il 31 scorso luglio si constatarono 1055 casi e 447 decessi.

(S) **Pietroburgo,** 3 — Anche a Mosca e a Riazan si verificarono alcuni casi di cholera.

Si progetta di inviare un plenipotenziario nel territorio dell'Oka colle stesse prerogative date a quello del territorio del Volga.

(S) **Londra,** 3. — Secondo il *Daily Chronicle*, il cholera avrebbe fatto 50.000 vittime da un mese in qua nella Russia europea.

(S) **Parigi,** 3 — Alcuni casi di cholera sono stati constatati a Villiers-Lebel presso Saint-Denis.

Annunciano da Leopoli, in data del 1° corr., che il governo centrale ha ordinato che sia sospeso il traffico con vagoni diretti tra l'Austria-Ungheria e la Russia.

I vagoni della linea Vienna-Varsavia vengono cambiati a Szezakowa, ove i passeggieri devono passare nei vagoni rispettivamente austriaci e russi.

***

La cifra della mortalità nella Transcaucasia è calcolata a 2000 in nove giorni.

***

Telegrafano da Budapest alla *Neue Freie Presse* in data del 1° corrente:

A Paszto (nel Comitato di Hever al nord-est di Budapest sulla linea Hatoan-Fulek, delle ferrovie ungheresi di Stato), sono avvenuti due casi di cholerina e due casi di cholera *nostras*.

Sono state prese subito le necessarie precauzioni per l'isolamento dei malati ecc.

***

L'*Agenzia Reuter* annuncia da Teheran che nelle provincie di Askabad, Masenderan e Ghilau, nell'Asia centrale, il cholera ha un carattere molto mite.

Nella provincia di Korassan e nella città di Arbebirl, l'epidemia è cessata.

Il *Nowoje Wremja* di Pietroburgo deplora la confusione che regna a Nijni-Nowgorod.

Persino le stazioni sanitarie provvisorie pel cholera non erano pronte quando la malattia si manifestò e la grande baracca pei cholerosi eretta a spese della città sarà terminata soltanto tra un mese.

Tutte le premure del governatore non servono a nulla; la paura dell'epidemia è più forte in alcuni funzionari del timore di essere puniti e licenziati.

***

Da Parigi si annunzia che il 1° corr. una signora e le sue due figlie furono colpite a Rouen da una malattia cogli stessi sintomi dell'epidemia cholereiforme, che regna nei dintorni di Parigi, e morirono dopo poche ore.

La circoscrizione elettorale politica

Emilia e Romagna.

La regione emiliana e romagnola comprende 8 provincie con 35 collegi elettorali.

Provincia di *Bologna*: 8 collegi.

Bologna (I), parte della città e del comune, Casalecchio di Reno, Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte S. Pietro, Monteveglio, Savigno.

Bologna (II), parte della città e del comune, Borgo Panigale, Zola Predosa.

Bologna (III), parte della città e del comune S. Lazzaro di Savena, Lojano, Monghidoro, Monterenzio, Monzuno.

Castelmaggiore, Bentivoglio, Granarolo dell'Emilia, Baricella, Malalbergo, S. Giorgio di Piano, Argelato, Castello d'Argile, San Pietro in Casale, Galliera.

Budrio, Molinella, Medicina, Castel Guelfo di Bologna, Castenaso, Minerbio.

S. Giovanni in Persiceto, Anzola dell'Emilia, Sala Bolognese, Castelfranco dell'Emilia, Crevalcore, S. Agata Bolognese, Calderara di Reno.

Vergato, Marzabotto, Castel d'Ajano, Grizzana, Praduro e Sasso, Castiglione de'Pepoli, Camugnano, Piano del Voglio, Bagni della Porretta, Casio e Casola, Gaggio Montano, Granaglione, Lizzano in Belvedere.

Imola, Dozza Mordano, Castel S. Pietro, Casal Fiumanese, Ozzano, Tossignano, Fontana Elice, Castel del Rio.

***

Provincia di *Ferrara*: 4 collegi.

Ferrara, città, Borgo S. Giorgio, Pontelagoscuro, Perotto, Ravalle, Francolino, Baura, Denore, S. Martino.

Cento, Pieve di Cento, Poggio Renatico, S. Agostino, Bondeno, Vigarano, Mainarda.

Portomaggiore, Argenta, Ostellato, Migliarino, Massa Fiscaglia, Marrara, Quartesana.

Comacchio, Copparo, Codigoro, Lago Santo, Mesola.

***

Provincia di *Forlì*: 4 collegi.

Forlì, Civitella di Romagna, Mortano, Predappio, Meldola, Fiumana, Teodorano.

Cesena, Cesenatico, Montiano, Roversano, Bertinoro, Forlimpopoli.

S. Arcangelo di Romagna, Poggio Berni, Scorticata, Coriano, Misano in Villa Vittoria, Montescudo, Monte Colombo, Mercato Saraceno, Savignano, Gambettola, San Mauro, Sogliano al Rubicone, Borghi, Roncofreddo, Longiano, Gatteo, Sarsina.

Rimini, Verucchio, Morciano di Romagna, San Clemente, Saludecio, Gemmano, Mondaino, Monte Fiorito, Monte Gridolfo, S. Giovanni in Marignano.

***

Provincia di *Modena*: 5 collegi.

Modena, città e comune.

Sassuolo, S. Cesario sul Panaro, Formigine, Castelnuovo Rangone, Prignano sulla Secchia, Fiorano Modenese, Maranello, Vignola, Castelvetro Modenese, Marano sul Panaro, Spilamberto, Savignano sul Panaro, Giuglia, Zocca.

Carpi, Soliera, Concordia sulla Secchia, S. Possidonio, Nonantola, Bastiglia, Campogalliano, Novi di Modena.

Mirandola, Medolla, S. Prospero, Cavezzo, Finale dell'Emilia, S. Felice sul Panaro, Camposanto, Bomporto, Ravarino.

Pavullo nel Frignano, Monfestino in Serra Mazzoni, Fanano, Lama Mocogno, Polinago, Montefiorino, Frassinoro, Montese, Pievepelago, Fiumalbo, Riolunato, Sestola, Montecreto.

***

Provincia di *Parma*: 5 collegi:

Parma (I) sud, Noceto, Medesano, San Pancrazio Parmense, Collecchio, Golese, Vigatto, Torrile.

Parma (II) nord, Colorno, Mezzani, Fontanellato, Fontevivo, S. Lazzaro Parmense, Cortile San Martino, Sorbolo.

Borgo S. Donnino, Salsomaggiore, Busseto, S. Secondo Parmense, Sissa, Trecasali, Soragna, Zibello, Polesine Parmense, Roccabianca.

Borgotaro. Albereto di Borgotaro, Valmozzola, Bedonia, Compiano, Tornolo, Berceto, Pellegrino Parmense, Varano di Melegari, Varsi, Solignano.

Langhirano, Felino, Tizzano Val Parma, Calestano, Lesignano di Palmia, Corniglio, Monchio, Palanzano, Fornovo di Taro, Sala Baganza, Traversetolo, Lesignano de' Bagni, Montechiarugolo, Neviano degli Arduini.

***

Provincia di *Piacenza*, 4 collegi:

Piacenza, Monticelli d'Ongina, Caorso, Castelvetro Piacentino, Pontenure, Mortizza, S. Lazzaro Alberoni, S. Antonino a Trebbia.

Bettola, Coli, Farini d'Olmo, Ferriere, Ponte dell'Olio, Podenzano, Vigolzone, Rivergaro, Travo, Bardi, Boccolo de' Tassi.

Castel S. Giovanni, Calendasco, Rottofreno, Sarmato, Agazzano, Gazzola, Gragnano Trebbiese, Piozzano, Borgonovo Val Tidone, Ziano, Pianello Val Tidone, Nibbiano, Pecorara, Gossolengo.

Fiorenzuola d'Arda, Alseno, Cadeo, Castel Arquato, Vernasca, Cortemaggiore, Besenzone, San Pietro in Cerro, Villanova sull'Arda, Lugagnano, Val d'Arda, Morfasso, Carpaneto, Gropparello, San Giorgio Piacentino.

***

Provincia di *Ravenna*: 4 collegi.

Ravenna (I), 1° mandamento, Cervia, Russi, Cotignola.

Ravenna (II), 2° mandamento, Alfonsine, Bagnacavallo, Fusignano.

Lugo, Castel Bolognese, Riolo, Solarolo, Massa Lombarda, S. Agata nel Santerno.

Faenza, Brisighella, Casola Valsenio.

***

Provincia di *Reggio Emilia*: 5 collegi.

Reggio, città e comune.

Correggio, Bagnolo in Piano, San Martino in Rio, Scandiano, Albinea, Viano, Rubiera, Casalgrande, Castellarano, Baisa.

Castelnuovo ne' Monti, Vetto, S. Polo d'Enza in Caviano, Ciano d'Enza, Quattro Castella, Vezzano sul Crostolo, Villa Minozzo, Toano, Carpineti, Casina, Collagna, Busana, Ligonchio, Ramiseto.

Montecchio Emilia, Bibbiano, Cavriago, Sant'Ilario d'Enza, Castelnuovo di Sotto, Castelbosco di Sopra, Campegine, Gattatico, Poviglio, Brescello, Boretto.

Guastalla, Gualtieri, Luzzara, Reggiolo, Rolo, Novellara, Campagnola Emilia, Fabbrico, Rio Saliceto.

Teatri ed Arte

Lirica. — I giornali viennesi annunciano che nell'autunno del corrente anno andrà in scena per la prima volta, su un teatro di Vienna, *La Wally*, di Catalani, la cui musica — essi soggiungono — perchè conserva maggior calma e compostezza di espressione, piace assai meno agli italiani di quella di Mascagni, Boito e Ponchielli, coloritori pieni di espressione e di effetti teatrali, ma non sempre uguali ed eletti nel gusto.

(Passi per Mascagni; vada pure per il Ponchielli, abbenchè del povero maestro cremonese è invalsa la cretina abitudine di parlarne così con un certo sprezzo quasi compassionevole, dai soliti grandi omenoni della critica nuovissima, ma tirando in ballo Arrigo Boito, i sapientissimi e rispettabilissimi colleghi viennesi rendono un brutto servizio al maestro Catalani.

Via... disuguale, chiassoso lo stile del *Mefistofele*?

O mi farebbero il piacere di illuminarmi un po' e di dirmi quali siano per essere i modelli estetici della correttezza, dell'equilibrio, dell'armonia concettuale e formale, se il *Mefistofele*, una delle poche opere contemporanee gettate in oro in una forma che ha le trasparenze purissime del diamante, va classificata fra le concessioni bottegaie del musicista ai gusti e alle depravazioni delle platee meridionali?

Fortunatamente pel Catalani — un musicista di grandissimo valore e un artista nel senso più comprensivo della parola — i confronti che la critica viennese istituisce con così dotta ignoranza, sono un passatempo rettorico, e non influiranno nè tanto nè poco sull'esito della *Wally*, la quale è stata e sarà ancora sinceramente applaudita dagli italiani, senza per questo ch'essi prendano lucciole per lanterne e si scaldino la fantasia tanto da dimenticare la non indifferente distanza che separa in tutti i modi e per tutti i sensi il *Mefistofele*, consistente e resistente al tempo per virtù sua, dalla geniale e simpatica e.... transitoria opera dell'egregio Catalani. *b.*)

— I giornali viennesi giudicano lo stile della musica tanto applaudita di Luigi Mancinelli simile in certi riguardi allo stile romantico dei compositori musicali francesi e tedeschi, e ricordano che la sua opera *Isora di Provenza* ha avuto splendido successo nella scorsa primavera in Amburgo.

(N) **Pesaro,** 5, ore 23,15 — Iersera ha debuttato acclamatissima, la signora Sala, giovane avvenente, dotata di voce limpida, estesa.

Il suo debutto sulle scene è considerato come una affermazione di sicuro avvenire.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

La China e Gordon.

Il *Daily Chronicle* racconta che Li Hung Chang, il celebre vicerè, ha inviato ultimamente una petizione all'imperatore per essere autorizzato ad erigere un tempio votivo alla memoria del fu generale Hsu-Tau-Kwei, il più famoso degli ufficiali di Gordon nel suo « esercito invitto. »

Egli era salito al grado eminente durante la ribellione dei Taiping e aveva combattuto durante tutta la guerra, ricevendo varie ferite, in seguito alla riapertura delle quali morì nel marzo scorso.

L'imperatore ha esaudito la domanda e il tempio sarà eretto.

Evidentemente i chinesi si ricordano ancora di Gordon.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 4 Agosto 1892 — S. Domenico.

Leva il sole alle ore 4.58 m. — Tramonta alle 7.19 s.
Leva la luna alle ore 4,35 s. — Tramonta alle 0 26 m.

BOLLETTINO METEORICO

3 Agosto 1892.

Europa pressione alquanto bassa intorno Golfo Botnia, Russia occidentale centro penisola balcanica, sempre elevata occidente. Pietroburgo, Hermanstadt 753; Zurigo 763; Valenzia 769.

Italia 24 ore: barometro salito Nord Centro; temporali con pioggia alto medio versante Adriatico, qualche pioggiarella altrove; venti freschi abbastanza forti intorno ponente; temperatura alquanto diminuita.

Stamane cielo misto; maestro forte Sardegna; venti deboli freschi specialmente quarto quadrante altrove, barometro 754 medio Adriatico; 750 Nord, Roma, Corfù; 758 Cagliari, Malta.

Mare agitato Portotorres Palermo, qua là mosso altrove.

Probabilità: venti freschi specialmente quarto quadrante; cielo vario, temporali continente mare mosso.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	29.4	17.2	Roma	30.0	20.2
Venezia	23.0	15.0	Foggia	35 9	19 0
Torino	29 1	19.4	Bari	35 8	20.4
Firenze	28.6	16.6	Napoli	28 7	20.8
Ancona	27 1	18 4	Cagliari	29 8	21.5
Perugia	29.9	15.3	Palermo	29.5	21.6

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	25 4	Budapest	16 3	Zurigo . Gr.	13 0
Pietroburgo	11 0	Trieste	19 5	Lugano	22 0
Mosca	—	Madrid	12 2	Ginevra	14 0
Odessa	21 5	Lisbona	23 5	Costantinop.	27 0
Amburgo	14 9	Parigi	11 5	Malta	24 4
Praga	13 2	Nizza	18 9	Algeri	—
Vienna	14 7	Monaco	11 4		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 1. Agosto 1892.
Nati 36 compresi 2 nati morti
Morti 27 dei quali 12 sotto i 7 anni

morti

Tavassi Giuseppe fu Giovanni Morchiano, 70, coniug.
Tagliolini Anna fu Francesco, Roma, 81, ved.
Pellegrini Teresa fu Pietro, id., 61, id.
Cerqua Elvira fu Vincenzo, Norcia, 17, nubile
Piersigilli Argia di Alessandro, Roma, 75, id.
Clementi Giuseppe fu Filippo, Genazzano, 77, coniug.
Rossini Virginia fu Giuseppe, Roma, 70, ved.
Diotalievi Maria Anna Madd. di Pietro, id., 29 coniug.
Vagni Ferdinando fu Domenico, id., 62, id.
Ilario Antonio fu Augusto, Tagliacozzo, 53, id.
Bellucci Vincenzo fu Angelo, Loreto, 53, celibe
Proietti Tecla, Roma, 77, nubile
Balsami Angela fu Bartolomeo, 34, coniug.
Tagliolini Anna fu Francesco, id., 81, ved.
Manzi Antonia fu Domenico, Rieti, 61, id.

INDOVINELLO.

Son d'estate ricercato,
Titol son di nobiltà,
Fra due sponde son piantato,
Acqua, reco, in quantità.

Spiegazione dell'Indovinello di ieri:
ZANTE - DANTE - SANTE.

Genazzano, 3 agosto 1892.

Nella scorsa notte cessava di vivere in Genazzano

Albina Moraschi ved. **Spaziani**

nella tarda età di 83 anni. Esempio di moglie e di madre.

Tutta la sua vita essa dedicò alla educazione dei figli ed alle domestiche cure. Caritatevole verso i poveri lascia di sè santa memoria.

La famiglia Spaziani, nel partecipare agli amici la dolorosa perdita, prega di suffragarne l'anima.

Col più profondo dolore si partecipa la morte del signor

GUGLIELMO TREWHELLA

avvenuta, dopo breve malattia, la mattina del 1° agosto a Molseley (Birmingham).

La Famiglia.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 29,4 — minimo 20,2.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri, la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Commissione fillosserica — E' stata costituita una Commissione fillosserica per la provincia di Roma.

La Commissione è presieduta dal prefetto; a rappresentare il Comune è stato delegato l'assessore Ostini.

Segretari comunali — Il Ministero dell'interno ha disposto che siano ammessi agli esami di patente di segretario comunale anche i candidati che non hanno raggiunto la maggiore età.

Quanto prima detta disposizione sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*.

Intanto gli esami indetti pel giorno 25 corrente, sono rimandati ai giorni 26 settembre e seguenti.

Soppressione d'ufficio — E' stato soppresso l'ufficio provinciale pel bonificamento dell'Agro Romano, aggregando quel servizio all'ufficio del Genio civile di Roma (Servizio generale).

Il Sindaco all'estero. — Il Sindaco, duca di Sermoneta, si recò ieri a Civitavecchia, ospite del marchese Berardi, presidente della Deputazione provinciale. Nel villino Berardi ebbe luogo l'altra sera un grande ricevimento.

Il duca Caetani, nella sera stessa, partì col diretto per l'Alta Italia e quindi per l'Inghilterra, dove si tratterrà alcuni giorni.

54 *APPENDICE* 54

I

COLLETTI NERI

di F. DU BOISGOBEY

— Calma! — mormorò Giorgio ai suoi orecchi.

— Calma! vorrei ben vedervi! Non comprendete dunque che son disonorato per sempre? — sclamò Candeilh, rosso d'ira.

— Ma che? ci si disonora, non battendosi con simili cialtroni?

— Non si trattasse che di loro! ma non sapete che Liardot è il...

Salviac gli strinse fortemente il braccio per ricordargli che il silenzio dei testimoni è uno degli articoli iscritti nel Codice del duello, e, senza saperlo, gli impedì per tal modo di commettere una grave indiscrezione, pronunziando il nome di Cristiana.

Lo spettacolo che avevano sotto gli occhi valeva assai la pena di essere osservato.

Li movesse calcolo, o fosse prudenza, i due compagni e padrini del maestro d'armi, eransi allineati contro il muro del giardino, a rispettosa distanza dalle punte incrociate, e i duellanti cominciavano a combattere fra i due olmi.

Durante le prime botte l'avversario di Liardot continuò le sue rodomontate.

— Per mille fulmini! — vociferava — ho un grande appetito, stamani, ed è lungo tempo che non mi son saziato d'aristocratici. Ecco il momento di darmi doppia razione.

Liardot non diceva una parola, ma i suoi occhi lampeggiavano.

Quando si era messo in guardia, i suoi testimoni avevano scambiato uno sguardo d'inquietudine, poichè ad entrambi era sorto lo stesso pensiero, cioè che l'esercizio della pacifica professione di aggiotatore non avea nulla di comune con quello della scherma, e che il finanziere doveva essere più forte sul corso dei luigi che sul battersi.

— Si farà infilzare come un pollastro — mormorò Giorgio. — Che il diavolo si porti l'ulano che mi ha dato quel maledetto colpo di lancia proprio a posta per vietarmi di prendere io il posto di questo brav'uomo!

Emerico taceva, ma rifletteva maggiormente.

— Se avessi attaccato questo miserabile giacobino invece di divertirmi a discutere — pensava — avrei fatto il mio dovere, e non avrei da rimproverarmi una viltà... perchè è una viltà.

« Io solo era in causa, e non ci si fa sostituire sul terreno come nel servizio della stolida loro guardia nazionale.

« Decisamente, se Liardot è ucciso, non mi resta che bruciarmi le cervella.

Mentre si abbandonava mentalmente a queste riflessioni, gli assistenti del sanculotto facevano il viso lungo, e invece di borbottare delle ingiurie come all'esordire della faccenda, serbavano un prudente silenzio, segno sicuro che non consideravano più senza qualche inquietudine l'esito dell'affare.

Gracco Marcandier stesso, l'incomparabile Gracco, eroe della punta e della contro-punta, campione dei terroristi, e gran demolitore di aristocratici, aveva messa alla sua lingua una sordina.

Invece di blaterare con linguaggio da trivio, intendeva a studiare il giuoco del proprio avversario, e cominciava a capire che l'affare sarebbe stato più serio di quel che credesse.

Malgrado la sua età, e le sue grosse forme, e un ventre di già pronunziatissimo, Liardot faceva buona figura sotto le armi.

Fermo sulle gambe, solide come archi di ponte, il petto bene indentro, la testa all'indietro, lo sguardo fisso e la mano ferma, mostrava a' suoi testimoni stupefatti una posa del tutto accademica.

— In fede mia, brontolava Emerico — credo che questo mercante di assegnati sia capace di darmi una lezione di scherma. Dopo tutte quelle che ho da lui ricevute in tre giorni, non mi ci vorrebbe che questa!

— Il signor Liardot non mi par goffo al maneggio della spada — gli susurrò Giorgio Salviac.

— No, per bacco! egli sta in guardia come Saint-Georges, che ho molto conosciuto a Londra.

— Tanto meglio, per Dio! ma chi si sarebbe atteso di vedere un fornitore tirare come un maestro di scherma.

— Vi dico che quest'uomo sa tutto, può tutto e vuol tutto — mormorò l'emigrato.

La buona opinione che egli aveva del marito di Cristiana non tardò a confermarsi.

Durante qualche secondo gli avversarii non avevano fatto che osservarsi, ed i fioretti si erano appena intrecciati.

Ad un tratto Liardot fece un movimento così serrato che sarebbe entrato in un anello, e la botta di terza seguì con una rapidità così fulminea che il sanculotto arrivò appena a pararsi, sì giusto poi che il colpo di punta stracciò la di lui camicia all'altezza del seno.

— Ah! canaglia! E' di prima forza! — mormorò Gracco.

— Di prima forza, avete detto giusto, cittadino Gracco — pronunziò tranquillamente il finanziere.

Candeilh meravigliato di questo esordio, diede nel gomito al suo amico luogotenente, che era fuori di sè.

— Sono d'avviso che l'affare finirà bene — disse questi a bassa voce.

Intanto, Marcandier si era raggomitolato su se stesso, come un ragno ripiegasi in fondo alla sua tela quando incontra una vespa invece dell'atteso moscherino.

In luogo di attaccare tenevasi in una calcolata difensiva, ben coperto dal suo avambraccio piegato a metà e pronto a profittare di un momento di disattenzione dell'avversario.

— Ebbene, cittadino, mastro d'armi — disse Liardot con tuono beffardo — abbiamo dunque dimenticato i bei colpi di seconda, le belle finte che eseguivate così brillantemente quando tenevate la sala alla caserma delle guardie francesi?

Gracco parve sentirsi punto nell'onore e volle vendicarsi dei sarcasmi.

Rischiò un colpo assai bene assestato, ma incontrò il fioretto del suo impassibile avversario, e questo tentativo non ebbe altro risultato da quello infuori, di guadagnarsi una graffiatura al polso.

— Mi pare, bravo Gracco, che il vostro giuoco abbia molto perduto della sua precisione — riprese il finanziere. — Ecco quel che vuol dire farsi aguzzino e provveditore del boia. Si scorda il primo mestiere. Andate in ribasso, Gracco, andate in ribasso.

— Vedrai ora se vado in ribasso, scellerato aristocratico — balbettò Marcandier che arrivava quasi al parossismo della collera.

— Il briccone è perduto — disse Giorgio.

— Lo credo anch'io — disse Candeilh — ma ciò che ammiro è la disinvoltura con cui il nostro amico Liardot conduce la faccenda. Non ci si batteva nè meglio nè più gaiamente sotto l'antico regime.

Il seguito in quarta pagina.

Verifica dei vini — A tutela dell'igiene e nell'interesse del pubblico e dei commercianti, il sindaco ha pubblicato, e fatto affiggere, le disposizioni governative riguardanti il commercio del vino in rapporto alla gessatura e quelle riferentisi alla colorazione artificiale del vino stesso.

Nel medesimo tempo avverte che, a cura dell'amministrazione comunale, per completare il servizio di vigilanza sui vini, si provvederà con la maggiore severità al sequestro e all'analisi dei vini stessi, denunciando all'autorità giudiziaria i contravventori alle disposizioni legislative e regolamentari.

E così a cominciare dal 1° di settembre sarà aperto un ufficio in via del Porto 4, per l'analisi dei vini da introdursi in Roma dallo scalo di Ripagrande.

Nessuna partita di vino sarà ammessa allo sdaziamento nella località indicata se non in seguito ad analisi chimica comprovante la mancanza e il limite tollerato di gessatura e la colorazione naturale di esso.

Per eseguire l'analisi, tutti i vini in arrivo a Ripagrande verranno messi sotto sequestro fino al compimento dell'analisi stessa, la quale verrà eseguita nel minor spazio di tempo possibile in modo da non intralciare gl'interessi dei commercianti.

I vini introdotti in città dagli scali ferroviari o dalle barriere, in quantità non inferiore a due ettolitri, verranno denunciati immediatamente dagli uffici del dazio alla direzione municipale di igiene in Campidoglio, la quale provvederà perchè nei rispettivi magazzini o spacci siano messi sotto sequestro per poter procedere all'analisi chimica dei campioni prelevati a forma di legge, prima di ammetterli al consumo.

Oltre a queste misure preventive, i vigili sanitari continueranno le ispezioni e i sequestri nei negozi e spacci pubblici destinati alla vendita dei vini.

Per le scoperte archeologiche — Allo scopo di esercitare più attiva ed efficace vigilanza sulle scoperte di antichità, che continuamente hanno luogo in Roma e nel suburbio, il ministro della pubblica istruzione ha istituito presso la direzione degli scavi e dei musei, una sezione speciale, la quale abbia cura di sorvegliare assiduamente qualunque sterro o demolizione e tenga nota di tutti i rinvenimenti che, per caso, avvengano in suolo pubblico o privato.

Ponte Elio. — Gli scavi per l'allargamento del Ponte S. Angelo, l'antico Ponte Elio, continuano a mettere in luce ruderi importantissimi della Roma classica.

Ieri, precisamente all'imboccatura, si è scoperta l'antica rampa d'ascesa, lastricata a grossi selci irregolari, che ricordano il piano della via Sacra e dell'Appia antica. Ancora si scorgono le antiche *crepidini*, marciapiedi a livello del terreno, formati di travertini regolari, collegati da arpezi di ferro.

La scoperta è di somma importanza per i cultori dell'archeologia, come quella che permetterà la ricostruzione dell'antico Ponte Elio e dei suoi accessi.

Per la polizia di Roma — Con recente decreto, fu stabilita la somma di lire 191.000 per ripartire tra le spese d'ufficio e di basso servizio di P. S.

Per la Questura centrale di Roma sono state assegnate 6800 lire; per le 11 sezioni 3740 lire in ragione di 340 lire per sezione.

Per le delegazioni staccate di Testaccio, S. Lorenzo, ferrovia (Termini), ferrovia (Trastevere), Porta Pia, Fiumicino, Soriano nel Cimino, Albano, Artena, Frascati, Marino, Monterotondo, Palestrina, Subiaco, Tivoli, Terracina (Ufficio marittimo), Alatri, Valentano e Bracciano sono state assegnate 272 lire ciascuna; per l'ufficio alla Borsa di commercio 120 lire.

In complesso per la provincia di Roma sono state assegnate 15.828 lire per la spesa d'ufficio e di basso servizio della P. S.

Concorso artistico. — Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha approvato, salvo alcune avvertenze e modifiche, il programma del concorso, da indirsi fra gli artisti italiani che abbiano o stabiliscano il loro domicilio a Roma, pel gruppo scultorio da collocarsi sopra il fronte del Policlinico Umberto I in Roma.

Il gruppo dovrà essere ultimato e collocato a posto per l'autunno del 1893, epoca nella quale si riunirà a Roma il Congresso medico internazionale.

I concerti nelle pubbliche piazze — Per le prossime manovre estive, che avranno principio dal 17 corr. all'8 settembre, il servizio delle musiche militari dovrà momentaneamente cessare, in tale periodo, nelle piazze Navona, Scossacavalli e Cola di Rienzo, ed il concerto a piazza Colonna, verranno dati dalla musica della legione allievi carabinieri, la sola che rimanga in in Roma, e saranno limitati al giovedì e alla domenica.

Il servizio verrà ripristinato nella prima quindicina di settembre, all'arrivo, cioè, dei nuovi reggimenti di fanteria 11°, 12°, 69° e 70°.

Per i poveri di Roma — Riceviamo da miss De Jacobs di Brigton, L. 30 per i poveri di Roma.

Riservandoci di mandare l'offerta a qualche istituto di beneficenza, e di renderne conto a suo tempo, ringraziamo intanto la benefica straniera.

Ricchezza mobile — Reclami accolti:

Cavi Enrico, De Bojani conte Ferdinando, Società Anglo-Romana per l'illuminazione, Società Acque Albule, Società Anonima Trams e ferrovie economiche, Fedeli Odoardo, Pifferi Fortunato.

Accolti in parte: Achilli Angelo, Ratti Luigi, Rainesi Pietro, Giuseppe e figli.

Respinti: Giovannetti Domenico, Società Anonima Trams e ferrovie economiche, Sbandi Adele.

Una sospensione preveduta. — Il *Bollettino della pubblica istruzione* pubblica che Lattanzi Giovanni, distributore di 3ª classe, addetto alla Biblioteca *Vittorio Emanuele*, è stato sospeso dall'ufficio e dallo stipendio. Il Lattanzi è quel disgraziato vecchio che ha venduti, in questi giorni, due volumetti sottratti alla Biblioteca *Vittorio Emanuele*.

Onorificenza. — Il cav. Giacomo Balestra ha ricevuto le insegne della Commenda della Corona d'Italia, di *motu proprio* di S. M., accompagnate da una lusinghiera lettera di encomio per l'opera da lui prestata, come assessore, a beneficio di Roma. Congratulazioni.

Da Monteporzio-Catone riceviamo:

« 2 agosto, 92.

« *Egregio sig. Direttore,*

« Prego la sua gentilezza d'informare l'*assiduo*, il quale scrisse sulle cose di questo Comune, che, se si fosse rivolto ove poteva avere opportuni schiarimenti, si sarebbe risparmiato il disturbo di riprodurre, nel suo accreditato giornale, un chimerico sogno.

« Ringraziandola, la riverisco.

« Il sindaco
« *Tommaso Ricci* ».

La « Croce Rossa » in provincia di Roma. — Per lodevole iniziativa del sindaco di Viterbo e di altri egregi cittadini, si è costituito in quella città il Sotto-Comitato della « Croce Rossa italiana. »

Esso tenne una prima adunanza nella sala comunale. Il simpatico maggiore cav. Bonpiani parlò con competenza ed efficacia della nobile istituzione, che raccomandò alla filantropia dei viterbesi.

A comporre il Sotto-Comitato furono eletti il sindaco, presidente, e i signori Scoppola dott. Salvatore, Dall'Olio, capitano medico, Tedeschi cav. Valerio, Bruscagli Cesare e Ludovisi avv. Luigi, consiglieri.

Le adesioni della cittadinanza sono numerose ed aumentano ogni giorno; notevoli quelle del sesso gentile, che è sempre primo là dove è questione di cuore.

Silana — Il prof. Michele Fera, presidente del Comizio agrario di Cosenza, ha fatto dono al Comune di Roma di una giovane lupa presa nel bosco della Sila in Calabria. Essa è già addomesticata e si chiama *Silana*.

Si vede che il prof. Fera, mosso a compassione dell'abbandono in cui si trovava, da tanto tempo, il vedovo lupo capitolino, ha pensato bene di mandargli una compagna.

Silana è già arrivata. Ed ora... *Crescite et multiplicamini!*

Le gite Roma-Napoli — « Le gite di piacere da Roma-Napoli — ci scrive un *assiduo* — sono molto gradite per tutti quelli che, per i loro impieghi o per le finanze ristrette, non possono andare in villeggiatura.

« Perchè non parla, nel suo accreditato giornale, di una seconda gita di piacere da Roma-Napoli, tanto più che vi sono due giorni di festa, 14 e 15 agosto, nei quali giorni, per antica consuetudine, i romani escono dal loro guscio?

« La Società delle ferrovie può essere sicura di fare, come sempre, un altro buono incasso ».

Tombola in Albano — Ricorrendo, domenica 7 corr., la festa di *Maria Santissima della Rotonda*, avrà luogo, in Albano, l'estrazione di una tombola di lire 1000, così divisa: terno, lire 50; quaterna, lire 100, cinquina, lire 150 e tombola lire 700.

Vi saranno, dopo la tombola, i soliti divertimenti popolari.

In Vaticano — Oggi, festa di S. Domenico, avranno luogo solenni funzioni nella chiesa della Minerva, ove pontificherà la messa il padre generale dei Francescani, come pegno di costante amicizia fra S. Francesco e S. Domenico.

— Domani nella Basilica di S. Maria Maggiore, sarà celebrata la festa della Madonna della Neve. La funzione, pontificata dal cardinale Hohenlohe, arciprete della Basilica, avrà luogo nella cappella Borghesiana ove si venera l'Immagine della Vergine di S. Luca.

— Quest'anno, per comodo degli studiosi, la Biblioteca Vaticana sarà riaperta in ottobre anzichè in novembre come si usava pel passato.

— Il cardinale Ledochowski, prefetto di Propaganda, partirà per Lucerna ove passerà qualche tempo.

— Il padre abate della Congregazione dei Benedettini ha diretto ai capi dell'Ordine una lettera per invitarli a far celebrare a tutti i membri dell'Ordine il giubileo episcopale del Papa.

— Il Comitato esecutivo per un monumento a Pio IX ha ricevuto in questi giorni delle offerte cospicue dall'America del Sud.

Ha pure ricevuto notizia che a Montevideo fu murata una lapide commemorativa sulla facciata della casa ove abitò Pio IX, allorchè vi dimorò in qualità di delegato apostolico.

Assemblee e Società. — Nella sua ultima assemblea generale la Società velocipedistica Romana nominò il consiglio direttivo così:

Presidente: cav. Leschanz Alessandro — Vice-presidente: cav. Borgognoni Emanuele — Segretario: avv. Pinci Alfredo — Economo-cassiere: Santi Giovan Battista — Consiglieri: Martinori Oreste, Tedeschi Luciano, Benzi Alfredo.

Esami di riparazione. — In via Collegio Romano, 26, nelle ore antimeridiane, si preparano alunni delle scuole elementari, tecniche, ginnasiali, per gli esami in ottobre.

E. Franceschini. — Corso 141, costumi da bagno, lenzuoli ed asciugamani orientali felpati.

I Diabetici e dispeptici usino la Nocera.

Scoppio di polvere — Ieri mattina, verso le 6, nella bottega del maniscalco Medi Agostino, d'anni 42, di Bracciano, fuori di Porta San Paolo, scoppiavano cinque chilogrammi di polvere pirica, che si trovava, racchiusa in venti scatole, in un cassetto.

In quel momento, era solo a lavorare il garzone De Simoni Pietro, d'anni 30 da Nemore, su quel di Caserta, abitante in via della Marmorata 4, che riportò, in varie parti della persona, delle ustioni guaribili in 40 giorni con riserva.

Il povero De Simoni dichiarò essere avvenuto lo scoppio mentre accendeva la facina. Epperò si ritiene che qualche scintilla sia penetrata nel cassetto, dove, fra le venti, c'era probabilmente qualche scatola avariata, ed abbia determinata la esplosione.

In difesa di un sorvegliato — Gli agenti della forza pubblica si recarono nella scorsa notte, come è loro dovere, in via del Gonfalone 21 per constatare *de visu* se il sorvegliato speciale Franchi Ermanno, d'anni 21, si trovava in casa. Gli agenti furono accolti dal Franchi a suon d'ingiurie e di oltraggi. Al quale concerto si unì anche certa Anna Alberi in Fiorani, d'anni 39. Si capisce che la cosa finì coll'arresto dell'uno e dell'altra.

Furto. — Ieri mattina, la modista Ester Vivandi, che ha il suo negozio in via Principe Amedeo 174, e il merciaio Romagnoli Giuseppe, che ha il suo nella stessa via n. 181, ebbero la poco grata sorpresa di trovare le vetrine esterne scassinate. I soliti ignoti erano riusciti a rubare parecchi degli oggetti esposti.

Denunziato il furto alla Questura, fu disposto un ottimo servizio, conseguenza del quale è stato l'arresto, operato ieri sera, circa le 7 1/2, di certo Giovaroli Antonio, diciottenne, da Roma, abitante in via dei Volsci, 34.

Qui furono trovate parecchie merci, che vennero riconosciute dai derubati, e inoltre 75 lire, di cui il Giovaroli non seppe giustificare il possesso.

Dall'interrogatorio, questo giovane che promette così bene, è stato riconosciuto anche per l'autore del furto di stivaletti, sofferto pochi giorni sono da Achille Calderai, calzolaio in via Lombardia.

In tempo. — Il muratore Annibale Biasini, da San Giovanni Campano, ieri mattina, sorpreso un individuo che tentava di forzare la porta della sua abitazione, in via dell'Atleta n. 9.

Ne seguì una colluttazione: si pose mano ai coltelli e il Biasini si buscò una coltellata fortunatamente lieve, alla mano sinistra.

Il ladro se la diede a gambe.

Grave incendio in provincia. — Un gravissimo incendio si sviluppò la scorsa notte nel territorio di Cori e precisamente nella fattoria Marchetti.

Le fiamme distrussero completamente la casa colonica, fortunatamente senza danno di persone.

Il danno è rilevante poichè rimasero morti parecchi capi di bestiame.

Accorsero il sindaco di Cori, i reali carabinieri e molti cittadini.

L'arresto dell'omicida. — I reali carabinieri di Bracciano hanno arrestato in aperta campagna il contadino Carloni Luigi, che uccideva, giorni sono, in Carbognano, per motivi d'interesse, il bracciante Liberati Angelo.

Le conseguenze di un mezzo litro — Il facchino Massacci Giovanni, iersera alle 9, recossi in una osteria in via del Buco, per il solito mezzo litro. Ma quando venne l'ora del pagamento, il Massacci si accorse che non aveva denari sufficienti per pagare il vino. L'oste non volle sentire ragioni: ne seguì un diverbio; poi una rissa, la cui conclusione fu una coltellata che il Massacci ricevette alla faccia. Si tratta, peraltro, di una ferita di poco momento.

Caduta — Alle 5 pom. di ieri, certo Crispini Romolo, di anni 11, stando sopra un carrettino condotto a mano dal suo fratello Alfredo, cadde e si ferì alla testa.

Ne avrà, a far presto, per 12 giorni.

In lavanderia — Nel lavatoio al vicolo del Cefalo, la lavandaia Morlacchi Elisabetta litigò con due sue compagne.

Dio benedetto che baccano! Grida, urli, schiamazzi, un diavoleto! Ma le parole furono seguite bentosto dai fatti ed Elisabetta ne portò le conseguenze con una bastonata alla testa.

Domestica ladra — Vittorina Ostensi, di anni 42, domestica del sig. Luigi Brandi, in via dei Serpenti 10, rubava a danno del suo padrone un paio di orecchini del valore di L. 40 ed un orologio d'oro del valore di L. 50.

Scoperta ed arrestata, le furono trovate indosso le polizze degli oggetti rubati e da essa portati al Monte di Pietà.

Sarà vero? — Nella scorsa notte, gli agenti della forza pubblica trovarono, in via del Bufalo, certo Minoletti Pietro, d'anni 64, da Vercelli, con una larga ferita in testa.

Egli dichiarò agli agenti che, poco prima, era caduto. Sarà vero?

Correzione brutale — Ieri l'altro, certo Del Corso Giovanni, d'anni 38, portiere al n. 6 in via Privata, fuori di porta Salaria, sorprese il ragazzo Maselli Alfredo mentre danneggiava alcune piante del giardino dell'on. Ferrari. Lo afferrò per un orecchio e lo sbattè più volte contro terra, cagionandogli delle lesioni abbastanza gravi.

Denunciata la brutale correzione alla polizia, questa procedeva immediatamente all'arresto del Del Corso.

Le ultime disgrazie. — In via di San Francesco di Sales, il bambino Quartieroni Alfredo rotolò per le scale di casa sua, riportando la frattura del braccio destro.

— In una bottega da ebanista in via del Babuino, il giovinetto Ferraioli Vincenzo, curiosando attorno ad una macchina, ebbe la mano sinistra improvvisamente afferrata da un ingranaggio. Si tratta di una ferita piuttosto grave.

— Su, alla salita di Sant'Onofrio, certo Vogliani Gaetano, d'anni 40 da Sanseverino, cadde dal proprio carro, avendogli preso la mano il cavallo. Il povero Vogliani, cadendo, urtò in una pietra, procacciandosi una ferita alla testa guaribile in una dozzina di giorni, salvo complicazioni.

Mancia superiore al valore dell'oggetto smarrito a chi riporterà in via Sistina n. 55 p. p., una sottile catenella d'oro e una crocetta di smalto nero smarrita da via Sistina alla Stazione il giorno 21 scorso.

Le 2 grandi vendite (che meritavano di essere fatte nell'inverno) hanno luogo domani 5 e sabato 6, ore 10 antim., via Nazionale, 50. Comprendono mobilia ricca d'intaglio, stile antico, mobilia alla veneziana, altra lustra ad ebano lumeggiata oro, tende, portiere, sofà, poltrone, divani veneziani e poltrone ricoperte di damasco in seta, consolles e specchiere dorato, orologi e candelabri, vasi, quadri, letti buonissimi, armadi ad una e due luci, comò, pilastrini, lavabo, pianoforte Roeseler, tappeti nazionali e di Bruxelles, e quant'altro come da elenco redatto dalla ditta Castelli e Muccioli Giulio. Ci asteniamo dal dire il nome della famiglia che vende, perchè così pregati, essendo molto conosciuta in Roma. Solo diciamo a tutti che è una vendita splendida, e speriamo molto concorso.

I medici preferiscono le goccie calmanti digestive del dottor Gori di Roma, *antidiarroiche, anticatarrali, insuperabili.*

Preferite il Vino Marsala Ingham.

Piccola Cronaca di Roma

Concerti — Questa sera alle ore 9 il Concerto del 15° fanteria eseguirà in piazza Colonna il seguente programma:

1. Marcia.
2. Gomes. « Guarany. » Sinfonia.
3. Gounod. Preludio, strofe e valzer « Faust. »
4. Verdi. Coro, scena e duetto « Aida. »
5. Giorza. Galopp.

Malattie dei bambini. — Il Dott. Pagliari, medico nell'Ospizio degli Esposti di Roma, tornato dalle Cliniche infantili di Vienna e di Berlino, riceve in Piazza S. Eustachio, 44, p. 1°, il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 11 all'1 pom.

Il dott. Ulisse Oridi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant. e 4 a 5 pom.

Malattie della pelle. — Il D.r Luigi Silvestri dà consultazioni private dalle 3 alle 5 pom., in via Coronari, 34.

Santa Marinella. — Si affittano al Castello per la stagione balneare grandi e piccoli appartamenti mobiliati a prezzi modicissimi. Per trattative al gioielliere Boni, via del Corso n. 444.

TEATRI DI ROMA

Quirino Un magnifico teatro iersera all'ultima dei *Puritani*, l'eternamente bella e giovane musica di Vincenzo Bellini.

Il pubblico, assistendo numeroso alle rappresentazioni di questo superbo poema lirico, così ricco e fecondo di melodia affascinante, dimostra ed afferma sempre più la sua viva grande dovuta ammirazione al genio immortale del cigno catanese.

E stasera l'impresa, ripetendo *I Puritani* fa cosa ottima.

Sabato *Lucrezia Borgia.*

Orti di Muzio Scevola — Un caratteristico ed attraente spettacolo sarà quello che stasera l'egregio Ciferri ha preparato in onore del popolare artista Tommaso Fiorentini. Saranno recitate farse amenissime, cantate canzoni nuove, divertenti e popolari e, come se non bastasse, verrà inalzato un globo aereostatico.

Chi vuol divertirsi è avvisato: non ha che andare agli Orti di Muzio Scevola.

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *I Puritani* — Ore 9 1/4.

Orti di Muzio Scevola. — Tutte le sere variato spettacolo alle ore 9, nei giorni festivi alle 5 pom. Ingresso libero.

Il Direttore: avv. **Emidio Cardinali.**

Ultime Notizie

Ieri sera è tornato da Napoli l'on. Rosano.

L'on. presidente del Consiglio, anticipando di un giorno la sua partenza lascierà Roma stasera direttamente per Cuneo e Courmayeur.

Nessun Consiglio di ministri verrà tenuto prima del ritorno a Roma dell'on. Giolitti, il quale rimarrà assente pochi giorni.

Il ministro Bonacci è tornato ieri mattina da Falconara, e il ministro Martini si fermerà probabilmente per tutta la settimana in Toscana.

E' atteso domani o domani l'altro in Roma il conte Gerbaix de Sonnaz, agente diplomatico d'Italia nella Bulgaria, per passarvi il suo annuale congedo.

Egli ha lasciato Sofia domenica sera, salutato alla stazione dalla colonia italiana, che si augura di rivederlo presto di ritorno.

E' confermata la designazione degli on. Luzzatti, Zeppa e Simonelli a rappresentare l'Italia alla Conferenza monetaria di Washington e, cosa degna di nota, la notizia, data già da vari giornali, è stata accolta con unanime approvazione da tutta la stampa italiana.

Il conte di Torino.

(S) **Maddalena**, 3. — Il conte di Torino e gli altri ufficiali della scuola di guerra continuano la visita delle fortificazioni.

Le autorità fecero visita a S. A. R.

Gli italiani nel Brasile.

(S) **San Paolo**, 3. — Il Comitato delle colonie italiane ha mandato ieri al ministro Brin il seguente telegramma:

« A Santos ed a San Paolo fraternizzarono le due nazioni. Il Comitato di Rio accompagnò qui l'incaricato d'affari italiano. — Soddisfatto della civile soluzione riaffermante il rispetto alla patria, ringrazia Vostra Eccellenza per l'appoggio dato alla Legazione. — Per le colonie riunite: Antonio Jannuzzi. »

La squadra inglese.

(S) **Palermo**, 3. — Le navi inglesi *Victoria, Nile, Sans-Pareil* e *Surprise* sono partite.

(S) **Termini**, 3. — Sono partite le navi inglesi *Collingwood, Dreadnought* e *Phaeton.*

R. navi armate.

Il *Washington* è giunto il 2 corr. a Palermo.

INFORMAZIONI ESTERE

L'Imperatore Guglielmo.

(S) **Cowes**, 2. — Nelle odierne regate il *yacht Meteor*, dell'Imperatore Guglielmo, giunse secondo nella corsa per il premio della Regina (*Queen's Cup*).

(S) **Cowes**, 3. — L'Imperatore Guglielmo pranzerà stasera al Castello di Osborne presso la Regina Vittoria.

Assisterà pure al pranzo lord Salisbury.

(S) **Londra**, 3. — Il Duca d'Aosta si reca oggi a Cowes per visitarvi l'Imperatore di Germania e gradire l'invito ad un *lunch* a bordo del *yacht* imperiale, fattogli dall'Imperatore.

La questione di Pamir.

(N) **Londra**, 3, 5.20 pom. — Si ha da Bombay che si conferma la voce dell'arrivo di tre distaccamenti di truppe russe nel Pamir.

La notizia cagiona colà una certa inquietudine.

Una ventina di ufficiali inglesi partiranno quanto prima da Simla per Gilgit.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 3, 5 pom. — Secondo quanto affermano diversi giornali, il ministro degli affari esteri, signor Ribot, manterrà integralmente i suoi reclami, a proposito degli incidenti di Kotto.

Il sig. Jamais, sotto-segretario di Stato alle Colonie, sta studiando già i mezzi di rinforzare immediatamente i posti francesi al Congo, per il caso in cui lo Stato libero del Congo non fornisca, su quell'incidente, spiegazioni più soddisfacenti di quelle date dai giornali belgi.

— L'esploratore Mizon ripartirà per l'Africa il 10 corrente.

(S) **Parigi**, 3 — Si assicura che lo Stato del Congo abbia risposto lunedì alla Nota diplomatica del ministro degli esteri, Ribot, riguardo all'incidente dei posti francesi sulla riviera di Kotto.

Il ministro Ribot insiste pienamente nei suoi reclami.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 3, 5,45 pom. — Si deplorano le dimissioni di Herrfurth dal posto di ministro dell'interno benchè generalmente i giornali non condividano le di lui apprensioni che la cessione della tassa sui fabbricati e sui terreni ai Comuni nuoccia all'agricoltura.

Il passaggio del conte Eulenburg al ministero dell'interno è accolto con fiducia causa i suoi precedenti nello stesso ministero cui presiedette per alcuni anni sotto Bismarck.

La *National Zeitung* dice che la nuova crisi aumenta il dovere della vigilanza.

— Il governo bavarese ha aderito al progetto dell'Esposizione universale a Berlino.

— Stamane all'Ambasciata russa vi fu un grande servizio divino per il compleanno della Czarina. Grande affluenza di diplomatici.

(S) **Essen**, 3. — Durante il processo per falsificazione di marche contro impiegati delle officine di Bochum, il procuratore del Re ritirò l'accusa e chiese l'assoluzione di tutti gl'imputati, ad eccezione del capo operaio Herda, a cui carico sarebbe risultato provato un fatto per il quale domandò un anno di carcere.

(S) **Essen**, 3. — E' finito il processo contro gl'impiegati delle officine di Bochum imputati di falsificazione di marche.

Tutti gli imputati sono stati assolti.

(S) **Colonia**, 3. — La *Koelnische Zeitung* assicura da buona fonte che il governo russo, in vista dell'imminente abrogazione della proibizione per l'esportazione della segala, risolvette di intavolare negoziati col governo tedesco, onde escludere un aumento di dazio sulla importazione dei cereali russi in Germania; e che il governo tedesco sarebbe disposto ad aderire alla domanda soltanto in caso di reciproche concessioni.

(S) **Berlino**, 3. — Si conferma la notizia che il governo russo abbia espresso il desiderio di entrare in trattative col governo tedesco per l'esclusione di alti dazi sull'entrata del grano russo.

I delegati del governo imperiale tedesco ed i ministri prussiani si riunirebbero, lunedì venturo, a Berlino, per deliberare intorno alla questione sollevata dal governo russo.

STATI BALCANICI

(N) **Vienna**, 3, ore 12,55 pom. — Si ha da Filippopoli che non essendo ancora pronta l'Esposizione che si doveva inaugurare il 14 agosto, l'apertura sarà prorogata di altri 15 giorni.

— Un decreto del governo bulgaro ordina che dal 12 agosto tutti gli impiegati dello Stato debbano indossare l'uniforme collo spadino (come in Austria) anche fuori di servizio.

BELGIO

(N) **Bruxelles**, 3, 5 pom. — La Commissione per la revisione della Costituzione si è aggiornata al 1° ottobre.

Notizie varie.

(S) **Tunisi**, 3 — Nella scorsa notte vi fu una violenta esplosione in un albergo tenuto da un italiano nella via della Casbah.

La facciata dell'edificio è stata leggermente danneggiata, ma non si ha a deplorare nessuna disgrazia di persone.

L'esplosione fu prodotta da una scatola di ferro contenente polvere.

Borse e Mercati

Roma, 3 agosto 1892.

Dopo un'apertura assai ferma molti realizzi fecero leggermente indebolire i corsi, ma delle nuove compere ed insistenti riportarono i prezzi a limiti ancora più alti dell'apertura.

La Rendita da 94,67 si paga 94,75 e chiude 94,72 circa.

Le Generali largamente trattate a 340 al principio indeboliscono gradatamente a 337 e in seconda riunione riprendono a 341,50 restando così richieste con scambi molto attivi.

Il Credito Mobiliare esordito a 575 cede a 572 per riprendere a 576.

Le Meridionali ebbero domande a 648 e le Mediterranee a 518.

Pochissimo in Gaz a 880 circa, e trascurate le Immobiliari a 172.

Fermissime le Condotte a 359 e per ultimo 360.

Gli Omnibus ebbero buone domande a 160 e 161.

Le Acque ferme ma con affari limitati a 1140.

Il Risanamento sfiorato il prezzo di 185 chiude 184 a 183.

Cambi quasi nominali: Francia 104 — Londra 26,04.

BORSE ITALIANE. — 3 Agosto 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 75	94 60	94 55	94 70
Id. fine	— —	94 80	94 72	— —
Az. B. Naz.	1320 —	— —	1315 —	— —
» Mobiliare	575 —	— —	574 —	575 3/4
» B. Generale	385 —	389 50	— —	— —
» ferr. Medit.	518 —	518 50	518 —	— —
» » Merid.	648 —	648 50	649 —	647 7/8
» B. di Torino	— —	— —	451 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	81 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	171 —
» Tiberina	— —	— —	80 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	41 —	— —
» Nav. Gen.	300 —	298 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	268 —	263 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	288 —	— —	— —
id. Merid.	— —	305 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	485 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	486 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	508 50	— —
Francia vista	103 97	103 97	104 —	104 05
Berlino id.	128 20	128 12	— —	— —
Londra a 3/m	26 16 1/2	— —	26 04	26 02

Parigi, 3, 3,40 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	99 20	— —
» 3 0/0 perp.	96 80	98 97	— —
» 4 1/2 0/0	105 30	105 25	— —
italiana 5 0/0	90 80	90 65	— —
turca	20 80	20 85	— —
spagnuola	63 34	64 1/16	— —
russa nuova	78 40	78 30	— —
portoghese	23 9/16	23 5/8	— —
ungherese	— —	93 3/4	— —
Egiziano 6 0/0	491 1/4	491 7/8	— —
Banca di Parigi	— —	658 3/4	— —
Banca di Sconto	218 —	220 —	— —
Banca Ottomana	— —	566 7/8	— —
Credito Fondiario	— —	1067 —	— —
Azioni di Suez	— —	2733 —	— —
Azioni Panama	25 —	25 —	— —
Lotti Turchi	— —	8175 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	623 3/4	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 1/8	— —
su Londra	— —	25 16	— —
su Madrid	16 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 3, 3,35 pom. *(fonte italiana)*. — 99/10 — 20/50 — 37/25 — 62/10 — 90,85 — 20/50 — 45/25 — 65/50 — 622 — 20,85 — 566,87 — — 393 — 5/10 — 64,15 — 62/1 — 112/5 — 2356.

(N) **Parigi**, 3, 5,10 pom. (*Fonte francese*) — Mercato fermissimo, non avendo avuto più luogo le temute consegne di titoli. Inoltre la buona tenuta del contante eccita i rialzisti che riprendono l'offensiva.

Rialzo nell'*extérieur* e nei titoli della Banca di Parigi.

Quest'ultimo stabilimento si incaricherebbe del prestito spagnuolo, assicurato sui tabacchi.

Così almeno correva voce alla Borsa.

Vienna, 3 calma	2	3	Londra, 3 chiusura	3	3
Mobiliar.	312 50	313 37	N.ti Cons.	96 15/16	96 15/16
R. aust. oro	113 90	113 80	Italiana	90 1/8	90 1/4
Id. carta	95 35	95 30	Turca	20 9/16	20 5/8
N.ri d'oro	9 50	9 50	Egiziano	97 1/2	97 3/8
C. Londra	119 50	119 55	Argento	39 1/16	39 1/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 80,000 Ritirate st.

Berlino, 3 calma	2	3	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italian. c.	91 60	91 60	Italia	5 1/2 p. 0/0
fine m.	91 30	91 20	Francia	2 1/2 p. 0/0
Meditor.	100 20	100 40	Inghilterra	2 per 0/0
Rublo	205 70	205 80	Germania	3 per 0/0
C. a 3 mesi	20 35 1/2	20 35 1/2	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 1 agosto, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	1000
Importazioni del giorno . . . . . » »	1000
TENDENZA: ferma	

Havre, 2 agosto, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . . balle N.	500
TENDENZA riservata per f. agosto » 48 87	
Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N.	1000
TENDENZA riservata Prezzo per f. agosto 84,75	
Petrolio per fine corrente . . . . . . L.	
TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . »	
New-York, 2 agosto Petrolio St. White . . Fr.	6 45
Filadelfia, » » » » »	6 45

Parigi, 2 agosto, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	33	—	31	—	ferma
Avena	15	50	15	75	sostenuta
Olio di colza	55	25	55	75	ferma
Spiriti	46	50	46	25	sostenuta
Zucchero raffinato	104	—	104	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

La minaccia che Gracco aveva fatto udire non fu seguita dall'effetto, almeno immediatamente, e Liardot ricominciò le sue interpellanze sprezzanti.

— Decisamente pare che non vogliate muovervi, cittadino — disse con la sua voce grave e mordace. — Sarebbe per caso paura?

Mercandier faceva la schiuma dalla bile, ma non attaccava.

— Via, riprese il suo terribile avversario — vedo esser tempo di darvi una lezione, poichè mi sembrate alquanto irrugginito nella scherma.

E giungendo l'esempio alla parola, Liardot cominciò una serie di colpi così magistralmente diretti, che il sanculotto, serrato da vicino, cominciò subito a rompere.

— Cattivo sistema — gridò il finanziere — si ha un bell'indietreggiare, si finisce sempre per arrivare a un muro o ad un fossato. E, guardate, mi ricordo che alle guardie francesi voi insegnavate un gioco che non era privo di merito, ma che difettava in vari punti essenziali.... le parate di prima fra gli altri.

Queste ultime parole furono appoggiate da un colpo che sfiorò la spalla di Marcandier.

Il disgraziato rompeva sempre e si scorgeva bene che principiava a perder la testa.

— Vi ricordate, cittadino — riprese Liardot — d'un certo assalto che deste nella sala della Cavalleriza verso il 1785, dove foste ben bene strigliato da un giovanotto del reggimento di Champagne. Quello là aveva il colpo d'occhio sicuro, il pugno solido, ed usava spesso di quel maledetto colpo di prima che non sapete parare.

Gracco divenne livido, le sue labbra tremavano e si sarebbe detto che i suoi occhi volessero uscire dall'orbita.

A forza di rinculare era a poco a poco giunto ad addossarsi ad uno degli olmi che segnavano il limite di quel campo chiuso improvvisato.

— Bene. Ecco dove voleva condurvi, — disse il marito di Cristiana — ed il momento parmi giunto di mostrarvi che il colpo del maestro del reggimento di Champagne è buono oggi come dodici anni fa.

La botta finale partì contemporaneamente al funebre scherzo del terribile capo dei *colletti neri*. Spinto dal suo braccio come da una catapulta, il fioretto vendicatore andò a ferire la gola di Gracco Mercandier, che cadde come un masso.

Questo sanguinoso scioglimento ebbe per effetto di mettere in fuga i due accoliti del morto.

Se la svignarono con ammirevole accordo, senza inquietarsi menomamente del loro disgraziato camerata che si dibatteva al suolo nelle ultime convulsioni dell'agonia.

Liardot gettò sdegnosamente la sua arme e voltò le spalle senza maggiori cerimonie al miserabile che aveva spedito al mondo di là.

Il luogotenente e l'emigrato eran corsi a lui.

Il segreto rancore di questi non resse al suo entusiasmo, poichè strinse energicamente la mano al marito di Cristiana, il quale non gli rese punto la stretta.

— Corbezzoli... signore, come avete conciato quel cialtrone! — esclamò Candeilh. — Si direbbe che maneggiate la spada sin dalla più tenera infanzia. Parlavate or ora di un maestro del reggimento di Campagne. In parola, non ne sarebbe uscito meglio e per un uomo di finanza voi ne usciste come non aveste fatto altro in vita vostra.

— Non sono stato sempre uomo di finanza — riprese Liardot, rivestendosi.

— Che! quel famoso maestro...

— Ero io, signore. Ho avuto l'onore di servire il Re innanzi di diventare intendente del signor duca De Chalus. Vedete che aveva ragione di volermi battere in luogo vostro.

II.

Dalla metà del XVIII secolo, il palazzo delle Poste era stabilito colà dove pure oggi si trova, in vasti edifizi costruiti altra volta dal duca di Epernon ed ultimamente occupati da un ricevitore generale.

Nell'anno V, come oggi, era dunque dall'angusta via Platrière, allora recentemente battezzata G. G. Rousseau, che partivano ogni sera i corrieri.

Solo le vetture che trasportavano le lettere da Parigi nelle grandi città della Francia non avevano per anco ricevuto alcuno dei perfezionamenti che si recò loro più tardi, ed erano di una semplicità affatto primitiva.

Una larga e lunga cassa, terminata in avanti da un *cabriolet*, montata su quattro ruote e sospesa su delle molle quasi così flessibili come quelle di un carretto; tale era la struttura di quei veicoli arretrati.

I viaggiatori abbastanza coraggiosi per imbarcarvisi, oltre il pericolo di essere arrestati, spogliati od anco sciabolati per strada, come accadeva di tratto in tratto, correvano anche il pericolo di arrivare a destinazione gelati o almeno almeno sconquassati.

Le scosse eran tremende sulle vie molto mal tenute del Direttorio, e di più faceva d'uopo, quando si faceva uso di questo mezzo di trasporto fornito dal governo, contentarsi di uno stretto compartimento aperto ai venti e alla pioggia.

Quindi la vista della corriera di Lione che si finiva di caricare nel gran cortile del palazzo della posta ispirava delle riflessioni poco consolanti ad Emerico di Candeilh.

Le cinque stavano per suonare e da più di 20 minuti l'emigrato, in arnese da viaggio, stazionava nel vestibolo dell'ufficio delle partenze in compagnia del suo amico Giorgio Salviac che aveva voluto rimanere seco lui fino all'ultimo istante.

Il giorno era trascorso rapidamente e dopo l'esito tragico del duello nel chiuso dei Cappuccini, Emerico aveva dovuto subire ancora le raccomandazioni di Liardot e anco un po' i suoi rimproveri. Il severo capo dei *Colletti neri* non era per nulla uscito dalla sua abituale freddezza e la morte di Gracco Marcandier non aveva fatto nè tremar la sua voce, nè muovere uno dei muscoli del suo volto. Si era spiegato col Barone collo stesso linguaggio calmo e preciso della sera del desinare dei fornitori, e lo aveva interrogato col tuono di un capo che vuol sapere se il suo subalterno ha ben comprese le sue istruzioni.

Emerico, del rimanente, accettava con maggior sommissione la parte che le congiunture gli avevano assegnato perchè adesso riconosceva, un po' suo malgrado, la superiorità del marito di Cristiana. Da tre dì era la terza volta che gli doveva la vita, perchè non poteva dissimularsi che il malandrino così prontamente spacciato da Liardot, l'avrebbe infallibilmente ucciso, non possedendo lui, Candeilh, le botte segrete del finanziere.

Si erano lasciati, senza stringersi la mano, e l'ultima parola del vincitore di Gracco era stata:

— Rammentatevi che ho la vostra parola di non ritornare a Parigi prima di averne ricevuto l'ordine.

A dire il vero l'emigrato sentissi molto sollevato quando si trovò solo con Giorgio e non dissimulò per nulla la sua gioia. La riconoscenza che doveva al marito di Cristiana pesavagli tanto quanto simpatizzava col promesso di Teresa. La loro amicizia, benchè recente, erasi cementata in così gravi occasioni da diventar quasi fraterna.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.5	......	1.18	4.50	11.50	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	8.40	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	8.40	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11.55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.35	......	......	12.5	4.42	......	......
Frascati	7.10	9.30	......	12.—	2.55 f.	5.5	6.40
Anzio-Nettuno	6.10	7.26 f.	9.5	......	12 15	5.50	......
Albano-Marino	5.45	9.15	......	12.30	......	3.45	6.—
Velletri-Terracina	6.10	12 m.	......	4.5	......	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.23	8.37	......	1.50	6.30	8 5	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	8,15	10.40	......
Frascati	6.50	9.46	......	12.49	5.46	9.12 f.	10.6
Nettuno-Anzio	8.52	......	......	2.9	7.14	10.33	11.24 f.
Marino-Albano	8.—	11.12	......	4.29	8.23	11.— f	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	3,5	8 55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.32a.	6.10a.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	4.5 p.	6.24p.
Tivoli arriva.	7.23a.	—.—	9.31 a.	11 a.	12.45p.	4.51p.	5.47p.	8.13p.
Tivoli partenza	5.—a.	8.5 a.	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.57p.	6.55p.	f.8.10p
Roma arriva	6.50a.	10 a.	11.39a.	1.10 p.	5.16 p.	7.43 p.	8.42 p.	f.10.40p

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma - Capitale L. 20 milioni interamente versato

2ª Decade dall'11 al 20 luglio 1892 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1892 . .	108,177 00	2,267 00	13,850 00	92,845 00	1,768 00	218,907 00	609	360 00
1891 . .	102,163 00	2,144 00	13,113 00	87,698 00	1,661 00	206,779 00	609	340 00
Differ. 1892	+ 6,014 00	+ 123 00	+ 737 00	+ 5,147 00	+ 107 00	+ 12,128 00	»	+ 20 00
Prodotti dal 1. luglio al 20 luglio 1892.								
1891-92 .	205,860 00	4,067 00	25,926 00	171,993 00	2,198 00	410,044 00	609	673 00
1890-91 .	197,588 00	3,904 00	24,944 00	165,016 00	2,033 00	393,485 00	609	646 00
Differ. 1892	+ 8,272 00	+ 163 00	+ 982 00	+ 6,977 00	+ 165 00	+ 16,559 00	»	+ 27 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1892 .	19,158 00	177 00	1,093 00	5,433 00	19 00	25,880 00	245	106 00
1891 .	17,030 00	160 00	972 00	3,733 00	17 00	21,912 00	178	123 00
Differ. 1892	+ 2,128 00	+ 17 00	+ 121 00	+ 1,700 00	+ 2 00	+ 3,968 00	+ 67	+ 17 00
Prodotti dal 1. luglio al 20 luglio 1892.								
1891-92 .	37,923 00	356 00	2,182 00	9,629 00	41 00	50,131 00	213	235 00
1890-91 .	32,117 00	303 00	1,857 00	8,103 00	37 00	42,417 00	139	305 00
Differ. 1892	+ 5,806 00	+ 53 00	+ 325 00	+ 1,526 00	+ 4 00	+ 7,714 00	+ 74	— 70 00

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Fr. 119 Anima mia, grazie della nuova tua lettera, che ho riletto mille volte inviandoti mille baci. Non ho risposto tua prima e non parmi prudente rispondere alla seconda, poichè a nessuno ho fatto cenno di aver ricevuto tue notizie. Se per avventura tu avessi manifestato di avermi scritto informamene per mia norma. Tuttavia riservomi scriverti ufficialmente prima occasione. Mio pensiero è sempre costì, ove pure vorrei essere io per starti sempre, tanto vicina. Mille cose gentili, anima mia.

Settembre Grazie, grazie affettuose, cara. Sto bene, penso mia adorata e conto giorni come in altri tempi. Comprendi? Rido pensando alle riflessioni poetiche che non mancheranno, vero? Ridici tu pure e stammi bene. Addio. VENTUNO. 697

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.